ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.50. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

✻Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Spedizione in abbonamento c. c. con la posta — Trieste, Mercoledì 25 Agosto 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 425 e N. 590. — Nuova Serie - N. 245

Biblioteca Civica

L'azione degli Alleati

per una pace russo-polacca

Il convegno di Lucerna e la Russia

LONDRA, 24 sera

Il comunicato ufficiale sui risultati del convegno di Lucerna giunse a Londra ieri notte, troppo tardi perchè i giornali potessero commentarlo degnamente. C'è quindi nella stampa odierna parecchia cronaca, diremo così, fotografica degli avvenimenti e, quanto ai commenti, solo alcune frasi di compiacenza per l'accordo raggiunto.

Giolitti «buon intermediario»

Il *Daily Chronicle* è l'unico giornale londinese che porti una breve nota editoriale sul convegno. Dopo di aver rilevato l'importanza di mantenere rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra, sottolinea la circostanza che l'on. Giolitti non ha finora partecipato ad alcuna grande conferenza internazionale ed è quindi probabilmente l'uomo più adatto ad agire come buon intermediario in questo momento. I suoi molteplici punti di contatto con Llody George, saranno certamente un prezioso alleato dell'opera comune. Il prossimo suo convegno con Millerand, al quale si spera abbia a partecipare anche Lloyd George, potrebbe costituire un punto di partenza definitivo per una azione concorde delle tre potenze in favore della pace europea.

Per ciò che concerne i singoli interessi anglo-italiani, si parla poco o nulla. Ciò che più colpisce nel comunicato ufficiale di Lucerna, è la parte relativa alla Polonia. Sembra a prima vista che sia avvenuto un notevole mutamento nella liena di politica del Governo inglese che, fino a ieri, aveva consigliato i polacchi ad accettare le condizioni russe. Ora li sconsiglia per ciò che riguarda la clausola relativa alla costituzione di un esercito di lavoratori che è considerata come una ingerenza negli affari interni della Polonia.

Ma il fatto non è senza una ragione, perchè debba costituire una sorpresa: Lloyd George aveva consigliato ai polacchi l'accettazione delle condizioni russe, basandosi sulla buona fede di Kameneff, che gli aveva ripetutamente assicurato, che esse non sarebbero state diverse da quelle sottoposte a Londra. La nuova clausola invece muta l'aspetto delle cose e costituisce una vera infrazione a quella lealtà di condotta, che Lloyd George si è illuso di potersi aspettare dal Governo russo.

Naturalmente, i giornali che finora hanno osteggiato la politica di Lloyd George verso la Russia, cantano vittoria, quasi come fa la stampa francese. Il *Times* si congratula col primo ministro, perchè finalmente si è deciso ad aprire gli occhi dinanzi alla malafede bolscevica e col giornale gli altri organi di Lord Northcliffe, arrivano a dedurre che Lloyd George si è convertito all'idea di un intervento armato in Russia a favore della Polonia.

Politica di pace

Le cose non stanno precisamente così e l'entusiasmo della stampa francese in generale, e di certa stampa inglese in particolare, non ha ragione di essere, se deve interpretarsi come un inno di vittoria per la mutata politica di Lloyd George. Lloyd George non fa che tenere fede alla sua parola.

Egli aveva detto chiaramente che qualora i bolscevichi non avessero rispettato la libertà della Polonia, il suo atteggiamento non avrebbe potuto essere certamente favorevole ad un accordo col Governo russo. Ora egli si limita ad esprimere la sua sorpresa per la condotta del Governo russo e fa notare che, se questi avesse ad insistere nella sua pretesa di ingerenza nella costituzione militare polacca, egli, d'accordo col ministro italiano, non potrebbe più consigliare alla Polonia di accettare la proposta condizione di pace.

Solo in questo punto, la linea di condotta di Lloyd George, e non per sua volontà, ma per forza degli avvenimenti, ha mutato, avvicinandosi a quella dei francesi. Ma Lloyd George subordina il suo atteggiamento ad una eventuale insistenza del Governo russo, che, data la presente situazione militare, è poco probabile.

Il comunicato di Lucerna ha tutt' altro che carattere bellicoso. Esso conclude anzi con un caloroso appello alla pace. Questo è il punto da rilevarsi, inquantochè denota come nessun mutamento sia avvenuto nella linea di condotta del Governo inglese, il quale mira anche oggi come ieri al supremo obbiettivo che la pace possa venire conclusa e che, per conseguenza, le trattative di Minsk non abbiano a venire troncate.

Questo non implica certamente, come alcuni giornali si sono affrettati a credere, che il Governo inglese abbia deciso a Lucerna di passare all'offensiva. Se un mutamento vi è stato, non è certo avvenuto da parte del Governo inglese, ma da parte del Governo russo.

Nessun impegno militare

A quanto assicura il *Manchester Guardian*, nei circoli italiani bene informati di Londra si propende generalmente a credere che la proposta fatta da Lloyd George e Giolitti al Governo francese, riguardo alla questione di Danzica, non implica la necessità di alcuna azione immediata navale o militare.

Si assicura anzi che il Governo italiano avrebbe esplicitamente dichiarato che da parte sua non si deve aspettare l'invio di alcuna nave a Danzica, in nessuna circostanza.

Malgrado ciò, l'accordo raggiunto è stato in linea generale veramente completo e conclusivo. Che Giolitti — scrive il *Manchester Guardian* — si sarebbe prontamente inteso con Lloyd George, era prevedibile, dato il carattere dell'uomo e le sue note direttive politiche. L'on. Giolitti è stato favorevole al mantenimento di cordiali relazioni con l' Inghilterra e le simpatie tedesche, che gli sono attribuite, non sono altro in sostanza che simpatie dell'interesse dell'Italia, avendo egli creduto formalmente che la neutralità avrebbe giovato all'Italia, molto più che non la guerra.

Per la stessa ragione egli favorisce oggi il riconoscimento del Governo russo, semplicemente perchè egli considera la ripresa dei rapporti commerciali fra l'Italia e la Russia, necessaria per il ristabilimento della pace europea.

Il compiacimento dell'on. Giolitti per le accoglienze avute in Isvizzera

BERNA, 24, sera

Una nota ufficiale dell'agenzia tedesca svizzera, dice che l'on. Giolitti ha manifestato al Presidente del Consiglio svizzero, Motta, il quale s'è recato ad incontrarlo alla stazione di Berna, la propria soddisfazione per l'accoglienza cordiale fattagli dal popolo svizzero. L'on. Motta replicò che tali manifestazioni erano dirette all'uomo della pace e della conciliazione, che il popolo svizzero vede personificato nell'on. Giolitti. Il Presidente del Consiglio italiano aggiunse che effettivamente sono questi i due punti cardinali del suo programma ed espresse il proprio compiacimento per il risultato delle conversazioni di Lucerna. L'on. Motta ringraziò per l'appoggio che l'Italia ha dato alla Svizzera nella questione della sede della Società delle Nazioni, e l'on. Giolitti assicurò finalmente che salvaguarderà gli interessi svizzeri in Italia. Nella conversazione, che fu molto cordiale — conclude l'agenzia ufficiosa — si parlò anche, brevemente, della questione russa.

"Ultimatum„ inglese alla Russia

LONDRA, 24 sera

Come conseguenza dell'accordo di Lucerna, Balfour, che in assenza di Lloyd George ne fa le veci, ha spedito al delegato russo Kameneff una lettera che costituisce virtualmente un „ultimatum" per parte del Governo inglese e nel quale si fa rilevare, come le condizioni imposte dal Governo russo alla Polonia siano in fondamentale contrasto con quelle presentate tempo addietro da Kameneff a Lloyd George e domanda se il Governo russo intende realmente insistere su di esse. Dalla risposta a questa domanda, continua Balfour, dipenderà la futura politica del Governo inglese verso la Russia e poichè la cosa ha evidentemente una urgenza ed una importanza eccezionale, il Governo russo è pregato a dare la sua risposta entro il venerdì prossimo al più tardi.

Millerand è perfettamente d'accordo e manda un telegramma a Giolitti

PARIGI, 24, sera

Il tono della stampa francese continua ad essere abbastanza soddisfatto delle cose concluse a Lucerna, e del tono delle comunicazioni ufficiali fatte dopo la riunione. Queste sono state comunicate ufficialmente oggi dall'ambasciatore d'Inghilterra al ministro degli Affari Esteri, ed a sua volta questi ha indirizzato all'ambasciata di Inghilterra la nota seguente:

«Il Governo francese ringrazia i Governi inglese e italiano della comunicazione che essi hanno voluto fargli, ed è felice di constatare che in questa comunicazione non vi è nulla che non sia in perfetto accordo con le idee ed i principii che ha sempre difeso».

In risposta ai telegrammi che gli sono stati indirizzati da Lucerna, Millerand ha inviato a Lloyd George ed all'on. Giolitti il seguente dispaccio: «Sono molto commosso per il cortesissimo pensiero di Vostra Eccellenza e sono lieto di aver prossimamente, come è stato convenuto, l'occasione di entrare in relazioni personali con il sig. Giolitti e di rivedere quanto prima il sig. Lloyd George».

Tuttavia, qualche giornale comincia a fare qualche riserva sui risultati delle discussioni di Lucerna, e trova in essi ragione di preoccupazione. Il *Journal des Debats*, per esempio, non è punto rassicurato nei riguardi della questione del riconoscimento dei Soviet. Nella nota di Lucerna, egli trova un'evidente allusione alla buona volontà dell'Inghilterra e dell'Italia a riconoscere il Governo bolscevico, solo che esso accetti di fare condizioni possibili alla Polonia.

Grande è l'impressione che ha avuto il giornale socialista della sera, il quale vede in tale disposizione dei due alleati della Francia, un germe di future contestazioni e dissensi nella politica da seguire per parte dell'Intesa verso la Russia. Questa volta è per i russi il disastro completo, che giustifica la frase del generale Weygand, che la Polonia sarebbe la tomba dell'armata bolscevica.

Esiste l'accordo franco-magiaro?

ZAGABRIA, 24, sera.

Malgrado le ripetute smentite francesi, vi è ancora in questi circoli politici chi crede fermamente all'esistenza d'un patto militare segreto tra la Francia e l'Ungheria.

Secondo il *Hrvat*, la relativa convenzione firmata a Gödöllö, il 27 dello scorso mese, contiene i seguenti punti: 1) La Francia si obbliga ad equipaggiare pienamente per la guerra 140.000 uomini; 2) L'Ungheria si obbliga a mobilizzare; 3) La Francia si obbliga a restituire all'Ungheria i Comitati occidentali assegnati alla Repubblica austriaca e a modificare il confine czeco-slovacco a favore degli ungheresi, cosicchè l'Ungheria occupi nuovamente la sponda occidentale del Danubio, allo scopo di assicurare l'Ungheria alle spalle; 4) Se nella Repubblica austriaca scoppiasse una rivoluzione bolscevica, gli ungheresi riceverebbero la autorizzazione di occupare Vienna.

L'incontro Giolitti-Millerand fissato per la metà di settembre

PARIGI, 24 sera

Un'informazione dell'*Agenzia Havas* dice: «Non è stato stabilito, come si è affermato, un colloquio immediato a Lucerna fra Lloyd George, Giolitti e Millerand. I colloqui fra Millerand e Giolitti, che devono aver luogo a Aix-les-Bains, rimangono fissati per la metà di settembre. E' soltanto ulteriormente, a meno naturalmente che le circostanze non lo esigano, che il Presidente del Consiglio si incontrerà col primo ministro inglese.

Il ministro degli Esteri è ritornato a Roma

ROMA, 24, sera

Il sen. Sforza, ministro degli Affari Esteri, ha fatto ritorno stasera a Roma. E' probabile che domani egli riceverà la delegazione fiumana.

Gli errori della politica italiana in Albania secondo il generale Cappello

LIVORNO, 24, sera.

Il generale Cappello intervistato da un giornalista, ha detto che, militarmente parlando, la necessità di abbandonare Valona non può considerarsi come una brillante operazione. Egli ha soggiunto, inoltre, che si deve distinguere la necessità politica dall'azione militare. Questa ultima ha risentito di tutti gli errori della prima, a cui si sono aggiunti gli errori militari. La nostra politica in Albania, non meno che nelle colonie, doveva condurre a quei risultati. Avevamo ad Argirocastro proclamato solennemente l'indipendenza dell'Albania e poi, in contrasto con le medesime affermazioni, ne avevamo vagheggiato la ripartizione. La rivolta non poteva non scoppiare e, dinanzi ai rivoltosi, ci trovammo militarmente impreparati. Lo Stato Maggiore non se ne preoccupò e credette di coprire la propria responsabilità con qualche rimostranza al Governo.

Il generale Cappello poi si è intrattenuto a parlare sulle direttive della nostra politica estera, specialmente in relazione alla Russia e al Governo dei Soviet.

Al termine dell'intervista, accennando alla questione adriatica e al riordinamento del nostro Esercito, il generale si è dichiarato fautore della nazione armata, esprimendo la speranza che l'attuale ministro della Guerra saprà affrontare la questione in modo efficace.

Vibrata protesta del Governo albanese contro l'invasione jugoslava

ROMA, 24 sera

La delegazione albanese ha inviato al Governo italiano la nota seguente:

«Ho l'onore di portare a conoscenza dell'E. V. che alcuni giorni fa un incidente senza importanza si è verificato sulla frontiera dalla parte di Scutari tra contadini albanesi e serbi. Il Governo albanese, desideroso di mantenere cordiali relazioni con i suoi vicini, si è affrettato a fornire al Governo di Belgrado le spiegazioni necessarie riguardo a quest'incidente e ad assicurarlo delle sue buone intenzioni verso il Regno Jugoslavo.

Malgrado queste assicurazioni le truppe serbe hanno passato la frontiera albanese ed invaso la regione di Kastrati. Se gli incidenti di frontiera, inevitabili ad ogni paese, e soprattutto gli incidenti tra popolazioni civili, dessero il diritto ad uno dei vicini di invadere il territorio dell'altro, l'Europa diventerebbe ben presto un campo di battaglia perpetuo.

Il Governo albanese ha fatto ogni sforzo per assicurare il Governo jugoslavo del suo vivo desiderio di vivere in pace con i suoi vicini. Il Governo jugoslavo, da parte sua ha dichiarato al Consiglio Supremo, per il tramite della sua delegazione a Parigi, che desiderava il mantenimento di un'Albania indipendente, senza ingerenze straniere, nei limiti designati dalla conferenza degli ambasciatori a Londra nel 1913, come sola soluzione capace di soddisfare tutti.

L'invasione del territorio albanese, sotto un futile pretesto, per opera delle truppe jugoslave, all'indomani stesso della decisione dell'evacuazione di Valona dovuta al bel gesto dell'Italia, ci fa dubitare della sincerità delle dichiarazioni del Governo jugoslavo e mette in evidenza i suoi veri disegni d'impadronirsi di una porzione del nostro territorio, come complemento dei vasti territori albanesi acquistati dalla Serbia a titolo di diritto di conquista in seguito alle guerre balcaniche.

Noi protestiamo energicamente contro la invasione del nostro territorio e contro le intenzioni bellicose del Governo di Belgrado e preghiamo vivamente l'E. V. di fare arrestare l'avanzata delle truppe jugoslave, e d'invitare il Governo di Belgrado a ritirare le sue truppe da tutti i territori occupati dall'armistizio in poi ed a ricondurle sulla frontiera del 1913. Il Governo albanese farà dal canto suo tutto il possibile per prevenire gli incidenti e per assicurare l'ordine lungo la frontiera; ma fino a che le truppe jugoslave non evacueranno il territorio albanese, i suoi sforzi saranno vani.

La politica del Governo di Belgrado è il segnale di nuove complicazioni nei Balcani. Se le grandi Potenze non si affrettano a prevenire il male al suo inizio, sarà loro impossibile di arrestarne più tardi lo sviluppo.

Gravi perdite serbe in Albania

SCUTARI, 24, sera.

Sono stati condotti a Tirana un maggiore, cinque ufficiali subalterni e 187 soldati serbi, catturati dagli albanesi, nel territorio di Dibra. Gli albanesi si impadronirono anche di due cannoni, di quattro mitragliatrici e di numerose munizioni. Si dice che gli albanesi abbiano catturato un intiero reggimento serbo. Altri seicento prigionieri sarebbero già stati avviati a Tirana. E' certo che i reparti serbi, formati con elementi nazionalisti, dimostrano poco slancio. La popolazione albanese ha inalzata la bandiera nazionale. Si dichiara che gli armati albanesi non oltrepasseranno la frontiera del 1913.

L'esercito bolscevico del Nord

sarebbe stato costretto a chiedere la resa

I polacchi a Ostrolenka e a Lomza

Oltre 100.000 prigionieri bolscevichi

PARIGI, 24, sera.

Le ultime notizie ricevute dal fronte polacco indicano che la disfatta delle armate bolsceviche si accentua. Secondo le informazioni dei giornali polacchi, l'esercito bolscevico del nord, forte di cinquantamila uomini, avrebbe inviato ad ovest di Mlawa dei parlamentari al comando polacco, per trattare la capitolazione.

La presa di Mlawa è annunziata oggi, però i polacchi inseguono le armate russe del nord ed un nuovo sviluppo dall'est sembra possibile, nella direzione di Bielostok. Al centro del fronte, i polacchi continuano ad avanzare ad est di Brest-Litowsk. Al sud, Leopoli, che era stata dapprima minacciata da vicino dai bolscevichi, è stata liberata dalla stretta, per la necessità di questi ultimi di procedere ad un nuovo ripiegamento generale del loro fronte, in seguito alla disfatta del nord.

Si apprende che i polacchi avrebbero occupato Ostrolenka, Lomza e Bielostok. Il numero dei prigionieri bolscevichi fatti dopo la battaglia di Varsavia, è valutato a più di centomila. Il bottino del materiale da guerra e delle munizioni è enorme.

Come conseguenza dell'occupazione di Bielostok, da parte delle truppe polacche, l'esercito bolscevico del nord è stato schiacciato da ambo le parti.

Interruzione completa tra Minsk e Varsavia

BERLINO, 24, sera.

Notizie da Varsavia, giunte a Berlino nella serata, dicono che le trattative russo-polacche di Minsk possono considerarsi naufragate, perchè esse non offrono nessuna probabilità di riuscita.

L'ufficio stampa polacco comunica che la delegazione polacca a Minsk non possiede libere comunicazioni col Governo di Varsavia. Nessun corriere della delegazione è arrivato alla capitale. Il Governo ignora se i radiotelegrammi ed i corrieri giungono alla delegazione. Da otto giorni il Governo ha ricevuto solamente due radiotelegrammi, con grande ritardo, ed esso dichiara che sarà costretto ad esigere il trasferimento della sede dei negoziati da Minsk ad altra località più opportuna.

Enver Pascià a Mosca

Una romanzesca fuga in aeroplano

ZURIGO, 24, sera.

Un giornale berlinese annunzia stasera che Enver Pascià, il quale si tratteneva a Berlino da tempo, sotto un nome falso e all'insaputa delle autorità tedesche, sarebbe riuscito, dopo alcuni vani tentativi, a passare le frontiere dell'impero in areoplano recandosi a Mosca. In Germania, Enver pascià intratteneva relazioni coi nazionalisti turchi e coi bolscevichi russi. Egli intende organizzare una sollevazione musulmana contro gli inglesi. Delegati musulmani si troverebbero già a Mosca per abboccarsi col pascià.

Trotzky in Germania

Munizioni tedesche per la Russia

LONDRA, 24, sera.

Il *Times* pubblica alcuni particolari su una visita di Trotzki in Germania. Trotzki avrebbe concluso un accordo col Governo tedesco, ai termini del quale quest'ultimo avrebbe fornito munizioni alla Russia. L'esecuzione di tale accordo sarebbe già incominciata. Le munizioni sarebbero state pagate in parte con i fondi provenienti dai gioielli della corona. Un altro movente della visita di Trotzki, sarebbe stato quello di impedire che munizioni dell'Intesa arrivassero in Polonia.

La crisi del bolscevismo inevitabile

VIENNA, 24, sera.

(*g. s.*) *La Neue Freie Presse*, commentando la grave disfatta degli eserciti bolscevichi che, nel solo settore nord perdettero 70.000 uomini, scrive che la Russia sta perdendo lo strumento principale col quale teneva in iscacco l'Europa intera.

Trotzky e Lenin non potranno, nell'ora della disfatta, mantenere un potere che si basava sulla forza, e quindi è da aspettarsi la crisi del bolscevismo. E' sperabile che la Russia si liberi degli attuali tiranni, poichè la pace con Lenin non sarebbe pace con la Russia, ma col partito comunista.

Il giornale fa rilevare l'importanza dell'incontro di Lucerna, ma nella nota lanciata alla Russia, trova nuovamente l'esempio di quella politica facilona che giudica gli eventi alla giornata e tenta di porsi sempre dalla parte del successo. E' sperabile — conclude il giornale — che l'Intesa non commetta nuovi errori e non dia origine a nuove guerre.

Lo scambio dei prigionieri a Valona

La città minacciata a saccheggio

VALONA, 24, sera

Fervono sempre i preparativi per lo sgombero di Valona e per lo scambio dei prigionieri che, come già vi ho informato, dovrebbe essere ultimato per il 28 corrente. Si ignora tuttavia, se per tale data gli insorti lascieranno tutti i nostri prigionieri.

A tale uopo, non bisogna dimenticare che agli albanesi insorti fu promesso il saccheggio di Valona, in compenso della loro tenacia e del loro accanimento contro gli italiani. Il ministro Coleka teme perciò che l'ingresso degli insorti in città possa determinare gravi disordini, i quali non potrebbero essere neppure fronteggiati dalla gendarmeria albanese, che può ritenersi disorganizzata, a causa del mancato pagamento ai gendarmi di due mesi di soldo.

Ieri, il maggiore del Genio, Orgero, si è recato con alcuni militi presso Penkova, per riattare un ponte stradale fatto saltare dagli insorti. Riattato il ponte, ieri stesso, il maggiore ha accompagnato alla linea degli insorti il capitano di vascello Buscaglia, il quale si è recato a Vaiza per rilevare i primi ufficiali prigionieri. Nella giornata di domani dai campi di concentramento di Vaiza, Telepeni e quota 115, giungeranno a Valona 23 ufficiali e 290 militari di truppa. Fra gli ufficiali rimpatrianti, vi è il colonnello Cavallo che, come è noto, fu ferito a quota 115.

Vittoria comunista a Belgrado

ZAGABRIA, 24 sera

Nelle elezioni comunali a Belgrado, vinsero i comunisti. Essi ebbero 3526 voti e quindi 30 seggi nel Consiglio comunale. I partiti governativi subirono ovunque una grave disfatta. I comunisti ebbero il sopravvento in sette altre città serbe.

L'assalto agli sportelli d'una banca italiana a Boston

NEW YORK, 24, sera

(*r.*). Abbiabmo un altro panico bancario. A Boston, i nostri connazionali credendo che la banca Tommaso Nutile possa essere coinvolta nel «crak» della banca Ponzi, che aveva fatto una specie di «trust» di tutti i depositi dei cittadini italiani, si affollano agli sportelli, chiedendo la restituzione dei loro fondi. La restituzione è seguita puntualmente fino a stamani.

Intanto il Ponzi afferma che alcuni falsificarono le cifre in molti «cheques» della sua banca, truffandolo in tal modo per oltre 100.000 dollari. Numerosi «cheques» esaminati dalle autorità, comprovano che le affermazioni del Ponzi sono esatte.

L'ammissione negli istituti superiori forestali dei giovani delle terre redente

ROMA, 24, sera

Il ministro d'Agricoltura, on. Micheli, ha presentato un disegno di legge che autorizza in determinati casi l'ammissione negli istituti superiori forestali, dei giovani delle provinçe redente, e che acquisteranno la cittadinanza italiana per effetto del Trattato di pace con l'Austria.

Assassina la sorellina decenne per derubare i genitori

VIENNA, 24, sera.

(*g. s.*) L'orribile assassinio di una fanciulla decenne ha destato nel distretto popolare di Ottakring grande impressione. L'assassino è il fratello della vittima, un giovane diciannovenne, che uccise la bambina, nascondendo il cadavere in un baule. L'assassino era entrato nella casa dei genitori per derubarli. Arrestato, confessò di aver ucciso la sorella per impedire la scoperta del furto. Il fratricida, che si chiama Giuseppe Storf, ha consegnato l'intero bottino alla sua amante.

Diciotto trentini rinviati a giudizio per ribellione alla forza pubblica

TRENTO, 24, sera

In seguito ai fatti avvenuti in Termeno, nella sera del 12 giugno ultimo scorso, vigilia della festa del Sacro Cuore di Gesù, è stata elevata accusa dalla Procura di Stato di Trento contro 18 persone perchè, nell'intento di costringere i Reali Carabinieri a mettere in libertà due persone che erano state arrestate, si opposero all'arma con effettiva violenta manomissione, scagliando sassi contro la caserma e contro i singoli carabinieri e dando forti spinte alla porta della caserma stessa; per non aver prestato ubbidienza al brigadiere dei Reali Carabinieri che ingiungeva alla moltitudine di sciogliersi; per offese verbali contro i componenti della stazione dei R.R. C.C. mentre stavano adempiendo le funzioni del loro ufficio.

Il dibattimento avrà luogo presso il Tribunale di Trento il giorno 8 settembre.

Le ragioni che inducono il Comando di Fiume

a proclamare lo Stato indipendente

L'on. Giolitti per Fiume italiana

Importanti dichiarazioni del Presidente del Consiglio

LUCERNA, 24, sera.

Il corrispondente della Associated Presse *ha intervistato stamane l'on. Giolitti. La conversazione si è svolta prima intorno all'America e all'Inghilterra; poi il corrispondente ha interrogato l'on. Giolitti sulla questione di Fiume.*

L'on. Giolitti gli ha fatto queste dichiarazioni:

— Io sono per Fiume italiana. Ad ogni modo nella questione non ci sono che due alternative: o Fiume diventa italiana; o Fiume viene internazionalizzata. E' quindi da escludersi in modo assoluto che Fiume venga ceduta ai jugoslavi.

— Il corrispondente interruppe dicendo: — E d'Annunzio?

L'on. Giolitti avrebbe fatto un gesto dicendo: — Non parliamone.

L'on. Giolitti ha inoltre detto che si era deciso a riconoscere il Governo dei Soviet; senonchè domenica mattina giunse da Londra a Lloyd George il testo ufficiale delle condizioni imposte dai bolscevichi alla Polonia, e allora i due primi ministri decisero di soprassedere alla decisione che avevano preso il giorno avanti.

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti conosciute in questi ambienti politici, hanno fatto ottima impressione.

Un comunicato ufficiale

FIUME, 24 sera

L'on. Alceste De Ambris, capo di Gabinetto del Comandante, pubblica nel numero odierno della *Vedetta d'Italia* un articolo intorno alle ragioni che hanno portato alla decisione del comando di procedere alla proclamazione dell'indipendenza di Fiume.

Egli rammenta che il 14 aprile 1920, una rappresentanza fiumana presentò all'on. Nitti un memoriale nel quale si diceva che, se la situazione internazionale dovesse imporre ancora una temporanea rinuncia a quella che era l'aspirazione ancora una volta affermata dalla cittadinanza di Fiume, si era disposti a voler ad ogni modo rivendicare e difendenre con le proprie forze gli elementi essenziali della sua italianità e della sua ricchezza collettiva costituiti:

«a) dalla contiguità territoriale col Regno d'Italia;

b) dalla *piena e sovrana indipendenza* del Corpus Separatum» già annesso alla corona ungarica, compresi il porto e la ferrovia, con libertà di accettare l'adesione dei territori limitrofi che volessero seguirne le sorti».

La dichiarata indipendenza di Fiume, quindi, avvenuta il 12 agosto e riconfermata sabato notte, non è che il compimento del proposito annunciato già al Governo.

Si attese che con la caduta di Nitti il problema di Fiume fosse risoluto altrimenti; ma, visto che nemmeno il nuovo Governo si dimostra capace di farlo, si ha ragione di ritenere che tanto meno vorrà tentare di impedire che Fiume, senza compromettere l'Italia, tuteli come meglio crede la sua italianità.

Dopo aver notato che nessun diritto avrebbe il Governo d'intervenire, dato il completo accordo che c'è fra i cittadini tutti, l'articolo conclude:

«Le notizie che il Comandante ha comunicato al popolo sabato sera, sono assai chiare; ma solo la lettura completa del disegno intorno al quale sta lavorando il Comandante con ardente assiduità di creatore, potrà rivelare al popolo lo spirito nuovo e magnifico che vivifica la Costituzione: uno spirito che solo un grande poeta poteva infonderle.

Fiume ha perciò ragione di attendere con animo lietamente sicuro il disegno della sua Costituzione».

L'adesione delle organizzazioni socialiste

Con un comunicato diramato iersera, il capo di Gabinetto annuncia inoltre che la direzione del partito socialista e la commissione esecutiva delle Sedi Riunite di Fiume hanno inviato al Comando copia di un ordine del giorno, ratificato il 22 corrente, col quale le suddette organizzazioni socialiste fiumane affermano di aderire alla proclamazione dello Stato libero del Carnaro, la cui Costituzione, quale atto di giustizia, «debba uniformarsi nel riconoscimento del popolo e particolarmente accolga:

1.) Tutti i postulati del proletariato, quali sono già riconosciuti negli Stati più liberi ed evoluti.

2.) Sancisca alla classe lavoratrice i più vasti diritti nella gestione dello Stato e della cosa pubblica.

3.) Assicuri in modo efficace l'assistenza delle classi diseredate.

4.) Dia garanzia di contribuire al progresso civile coll'affratellamento delle varie nazionalità abitanti nello Stato di Fiume».

I sottoscrittori dell'ordine del giorno, dopo aver esposto i sopradetti concetti cui dovrebbe uniformarsi la Costituzione, aggiungono di cogliere l'occasione per reclamare, insieme, l'immediata istituzione di una commissione nella quale dovrebbe essere rappresentata la classe lavoratrice, per la revisione e la revoca degli sfratti da essa subiti.

Incidenti tra legionari e cittadini

Intanto iersera, in seguito all'uscita del primo numero di un settimanale intitolato *L'avvenire dei lavoratori fiumani*, pubblicato appunto a cura delle organizzazioni socialiste della città e inneggiante alla Costituente fiumana, vi sono stati in piazza Dante vivaci battibecchi fra legionari e cittadini, questi ultimi protestando per gli attacchi che il giornale muove al Consiglio Nazionale — legalmente eletto, come è noto, alla quasi unanimità di voti della cittadinanza — e per le frequenti allusioni a «dittature proletarie» e a «comitati di salute pubblica» che, secondo il giornale, dovrebbero prepararsi dai lavoratori nell'eventuale caduta del Consiglio e in attesa della convocazione della Costituente. I cittadini protestano soprattutto pel fatto che i capi delle organizzazioni socialiste, dei quali il giornale rispecchia il pensiero e i propositi, sono quelli stessi che nell'aprile scorso provocarono lo sciopero politico a Fiume, finito con l'arresto di qualche centinaio di croati scesi non si sa da dove per unirsi ai comizianti e urlare contro il Consiglio Nazionale.

D'altra parte il capo di Gabinetto, venuto a conoscenza del malumore suscitato nella cittadinanza contro il giornale, ha diramato in proposito la seguente comunicazione:

«Circa la pubblicazione di nuovi giornali che hanno suscitato interesse in vario senso nella cittadinanza, il comando rammenta che la censura non esiste più e che perciò le stampe di qualsiasi genere e colore escono all'infuori di qualsiasi suo controllo».

La questione adriatica nei commenti romani

ROMA, 24 sera

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver osservato che il colloquio di Lucerna è servito in certo modo a riavvicinare il punto di vista anglo-italiano a quello francese, poichè si è detto alla Russia che non le sarà permesso di strangolare la Polonia e di instaurare in quei paesi il bolscevismo, e, d'altra parte, avvicinandosi la Polonia ad un successo militare, si può sperare di giungere ad una pace equa, sotto gli auspici dell'antica Intesa, invitando la Francia, a pace fatta, a desistere dal suo atteggiamento intransigente.

Passando al problema adriatico, vede che si avrà verosimilmente una nuova trattativa fra il Governo di Roma e quello di Belgrado, trattativa nella quale non ha alcuna fede, data la inaccettabilità delle pretese dei nostri vicini.

Basta con le rinuncie

In ogni caso — dice il giornale — manteniamo risolutamente la nostra opinione che non si debbano fare rinuncie, tanto più ora che Fiume, rinunciando nobilmente all'annessione, consente al nostro Governo maggiore libertà di azione per difendere giustamente le aspirazioni nazionali sull'Istria e sulla Dalmazia. Accettata l'indipendenza e la sovranità di Fiume, l'Italia deve esigere le Alpi Giulie, e, cioè, il confine istriano del Trattato di Londra, nonchè il sistema dalmato Zara-Sebenico-Isole, che pure quel trattato ci garantisce. In questo modo la nostra sicurezza terrestre e marittima ci porrà al riparo da ogni pazzesca impresa jugoslava. Speriamo che l'on. Giolitti abbia fatto comprendere a Lloyd George queste nostre necessità, e che l'Inghilterra, al momento opportuno, ci sosterrà, come noi la sosteniamo in questo difficile momento internazionale.

Vediamo già qualche giornale, ostinatamente rinunciatario, gongolare perchè l'attuale Ministero consente a riprendere le trattative con il Gabinetto di Belgrado, e trarre da qualche frase dell'on. Giolitti, delle ingiustificate deduzioni su quello che sarà l'atteggiamento italiano nei nuovi negoziati coi jugoslavi.

Ora il Presidente del Consiglio non ha fatto che riaffermare, nella conversazione coi giornalisti a Lucerna, ciò che il ministro conte Sforza aveva detto alla Camera, e, cioè che l'Italia tende ad una conciliazione e non si rifiuta di negoziare. Ma da questo atteggiamento transitorio nella forma, all'effettivo proposito di fare amare rinuncie, speriamo ci corra il mare. Si può magari, ammettere che, nel presente difficile momento europeo, l'Italia voglia dare prova di moderazione, e non voglia, quindi, rifiutarsi a un nuovo tentativo di accordarsi con gli irrequieti e petulanti jugoslavi.

La Dalmazia non deve essere abbandonata

Ma non possiamo credere che l'attuale Ministero, sorto col consenso dei partiti e nuclei politici, si induca ad abbandonare qualcuna delle rivendicazioni nazionali. La Dalmazia del Patto di Londra, che i rinunciatari vorrebbero a tutti i costi abbandonare all'oppressione balcanica, non si può e non si deve lasciare, sia perchè sarebbe un delitto abbandonare alle vendette croate una popolazione italianissima e parecchi degli stessi nuclei slavi che si sono compromessi a nostro favore, sia perchè sarebbe un suicidio il lasciare posizioni strategicamente vitali, come il formidabile porto militare di Sebenico e l'Arcipelago, posizioni che, in mano dei nostri avversari, sarebbero una minaccia perenne per il nostro Paese.

Gli scopi essenziali della guerra furono, oltrechè la liberazione dei fratelli oppressi, il raggiungimento del confine naturale. E questo, ad oriente, non può essere se non la linea delle Alpi Giulie e la sicurezza dell'Adriatico. E questa non si può ottenere, se non possediamo Sebenico e l'Arcipelago Non basta, dunque, salvare la nobilissima Zara, che, isolata sulla sponda opposta, sarebbe destinata ad una tragica tisi. Se, attualmente, il Ministero non si ispirerà a questi criteri, dimostrerà di non avere una esatta visione degli interessi nazionali, e, allora, fatalmente la compagine di forze che lo sostengono, risulterà minata dalle fondamenta.

Noi ripetiamo l'augurio che non vengano divise le forze, sane del Paese con una politica di rinuncia, che susciterebbe profonda agitazione.

L'on. Giolitti è giunto a Torino

TORINO, 24, sera.

Stasera, con treno speciale, è giunto di ritorno dalla Svizzera il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, col suo segretario particolare, comm. Lavagna.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare il Presidente del Consiglio il Prefetto comm. Taddei, il questore, il sen. Frassati, il sen. Teofilo Rossi, il generale Bonzani, comandante la divisione, ed altre autorità. Il Presidente del Consiglio si è recato all'Hotel Bologna, dove alloggia.

Gli on. Nava e Federzoni in Dalmazia

ZARA, 24, sera

Gli on. Nava e Federzoni, giunti avant'ieri a Zara, hanno iniziato la loro visita nell'interno della Dalmazia, dovunque accolti festosamente dalla popolazione. La visita dei due illustri parlamentari, i quali si sono proposti di studiare minuziosamente sul posto la questione dalmata, durerà alcuni giorni.

L'azione pacificatrice del Governo nella vertenza dei metallurgici

ROMA, 24, sera

Appena annunziata la rottura delle trattative tra imprenditori e dipendenti delle industrie metallurgiche, il ministro del Lavoro, on. Labriola, si rivolse alle parti per avere conversazioni dirette e separate con ciascuna di esse, allo scopo di esaminare la possibilità di un accordo. Finora tali conversazioni non si sono potute iniziare, perchè il consiglio direttivo della Federazione industriale non si riunisce che mercoledì 25 in Milano e non si è trovato in grado per tale ragione di mandare suoi rappresentanti a Roma.

Giovedì 26 sarà in Roma l'on. Buozzi, il quale esporrà al ministro la tesi dei dipendenti delle aziende metallurgiche, e si deve sperare che, smessa ogni intransigenza, le parti vorranno trovare un terreno comune per riprendere direttamente le trattative che il ministro del Lavoro desidera soltanto agevolare.

Gli italiani redenti d'America per Nazario Sauro

ROMA, 24, sera

L'Associazione fra italiani redenti ha ricevuto dalla sua consorella di New York, un telegramma nel quale l'Associazione politica degli italiani redenti a New York prega Alessandro Dudan, presidente dell'Associazione di Roma, di rendersi interprete presso il sindaco di Capodistria dei sentimenti di ammirazione alla memoria di Nazario Sauro, in occasione dell'anniversario dell'eroica morte del prode capodistriano.

CRONACA DELLA CITTÀ

Adesioni

La «Federazione delle associazioni magistrali slovene» è un ente con decise tendenze nazionaliste jugoslave. Nel congresso tenutosi giorni fa furono votati vari ordini del giorno fra i quali uno protesta contro le persecuzioni dei maestri slavi e reclama la revoca dei trasferimenti di insegnanti decretati senza previa inchiesta disciplinare, minacciando in caso contrario di «trarre le conseguenze».

Con altri ordini del giorno la Federazione chiede la riapertura nel prossimo anno scolastico dell'Istituto magistrale sloveno di Gorizia, e che alla direzione sia chiamato «un pedagogo di valore e figlio della nostra nazione»; la Federazione protesta anche contro l'ordinamento che stabilisce l'italiano come lingua d'ufficio nelle conferenze magistrali di Trieste e contro l'insegnamento obbligatorio dell'italiano nelle scuole primarie, chiede, infine, il ripristino delle leggi e dei regolamenti austriaci e la riapertura di tutte le scuole medie croate e slovene.

Tutta questa grazia di Dio jugoslava non ci meraviglia, poichè rientra nel programma d'agitazione antitaliana che gli slavi della Venezia Giulia vanno svolgendo da parecchi mesi con aumentata intensità. Ne abbiamo altra volta dimostrato gli aspetti contradittori e la deformazione partigiana per dover oggi nuovamente soffermarci su queste manifestazioni di nazionalismo esasperato.

Ciò che invece colpisce e rientra nell'orbita di un altro fenomeno cittadino, da cui non si può distogliere la più vigile attenzione, è il fatto che il recente congresso magistrale sloveno ha deliberato senza discussione e con tutti i voti meno due l'adesione della Federazione alla Camera del Lavoro.

La Federazione nazionalista slovena riunisce nove associazioni con 784 soci, numero esiguo di fronte alla massa complessiva degli iscritti alla Camera del Lavoro, ma sufficiente per esercitare, al momento buono, una pressione in un senso piuttosto che in un altro.

La Camera del Lavoro non è apolitica. Ufficialmente e ufficiosamente i suoi capi ce l'hanno fatto sapere, insistendo, senza mai smentirsi, su quella curiosa formola: «il politicismo degli apolitici», che ha distrutto con un giochetto sillogistico il dogma sopra il quale per cinquant'anni si costruirono le organizzazioni operaie.

La Camera del Lavoro triestina è dunque socialista, o per essere più esatti, massimalista, tale essendo ancora, malgrado le striature diligentemente ridipinte in carminio leninista, la direzione del Partito.

Ora, il Partito socialista giuliano afferma, in linea dottrinaria, la sua equidistanza di fronte ai due nazionalismi, l'italiano e slavo, e negando l'uno crede di aver distrutto il secondo.

Ma di fronte a questo ente magistrale sloveno, che arroventa le sue collere nazionaliste contro lo Stato italiano, di fronte a questi maestri che penetrano a bandiere spiegate jugoslave entro la Camera del Lavoro, che cosa faranno i socialisti locali?

Probabilmente niente; continueranno a ripetere che solo sul campo socialista le nazioni avversarie possono tendersi le mani fraterne, ma aspetteranno il momento opportuno per dare anche ai maestri slavi, in nome dell'Internazionale, l'atteso contentino nazionalista.

Tutto è bene, ciò che è a fin di bene; e più le organizzazioni socialiste s'ingrossano, più crescono le possibilità politiche e le speranze dittatoriali...

Sappiamo che capi socialisti lungi veggenti non nascondono la loro preoccupazione per questo caotico, disordinato e sospetto cristallizzarsi di eterogenee solidarietà intorno ai loro organi sindacali e politici. Gli episodi individuali e collettivi sono, si può dire, giornalieri.

E' fatale che prima o poi le responsabilità si scindano e chi non vuole affogare butti giù la zavorra finchè c'è tempo.

Le Commissioni per i danni di guerra

ROMA, 24, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale sono istituite le seguenti commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra:

A) Nella Venezia Giulia:

1) Una commissione con sede a Trieste e avente giurisdizione nella città e territorio di Trieste e nei limiti delle circoscrizioni territoriali dei distretti politici di Capodistria, Parenzo e Pisino; 2) una commissione con sede in Pola e avente giurisdizione nei limiti delle circoscrizioni territoriali dei distretti politici di Pola, Rovigno, Volosca, Lussino e Veglia; 3) una commissione con sede in Monfalcone; 4) una commissione con sede a Gradisca; 5) una commissione con sede a Gorizia avente giurisdizione nei limiti delle circoscrizioni territoriali dei distretti politici di Gorizia, Sesana, Postumia e Longatico; 6) una commissione con sede a Tolmino; 7) una commissione con sede a Tarvisio.

B) Nella Venezia Tridentina:

1) Una commissione con sede a Trento e avente giurisdizione nei limiti delle circoscrizioni territoriali dei distretti politici di Trento e Mezolombardo; 2) una commissione con sede in Cles; 3) una commissione con sede a Bolzano e avente giurisdizione nei limiti della circoscrizione territoriale dei distretti politici di Bolzano, Merano, Schlanders, Bressanone e Brunico; 4) una commissione con sede a Cortina d'Ampezzo; 5) una commissione con sede a Cavalese; 6) una commissione con sede a Borgo Val Sugana, e avente giurisdizione nei limiti della circoscrizione territoriale dei distretti politici di Borgo e Primiero; 7) una commissione con sede a Rovereto; 8) una commissione con sede a Riva; 9) una commissione con sede a Tione.

Croci di guerra a ex combattenti. Il Ministero della Guerra, nell'intento di esaudire il giusto desiderio di numerosi interessati si è messo in condizioni di poter addivenire ad una larga consegna di croci al merito di guerra a tutti coloro i quali, avendo ottenuto il brevetto, non ne abbiano ancora avuto l'insegna relativa.

I militari congedati, i quali trovansi nelle condizioni suaccennate, entro la prima decade del mese di settembre p. v. dovranno presentarsi alle stazioni CC. RR. le quali hanno incarico di compilare appositi elenchi nominativi da trasmettere al Ministero della Guerra che (sulla base di detti elenchi) provvederà all'invio dell'insegne.

Storia nostra

Un magnifico volume pubblicato recentemente per cura delle associazioni nazionali trentine ricorda *„Il martirio del Trentino durante la guerra"*.

L'opera raccoglie in una visione sintetica ma poderosa le testimonianze concrete del patimento che la terra trentina ha offerto durante la guerra alla Patria italiana per meritare d'essere ad essa ricongiunta.

Un'opera simile manca finora per la Venezia Giulia, quantunque le prove d'amore e di dolore date dalla gente nostra alla causa liberatrice non sieno inferiori per splendore di fede e per durezza di patire, a quelle dei fratelli tridentini.

Bisognerà pure che qualche cosa si faccia prima che la memoria degli uomini e degli avvenimenti si perda, affinchè non accada — come si deplora per la partecipazione dei veneti delle Giulie all'opera del Risorgimento — che il tempo scolori le figure e sperda la traccia delle virtù professate e dei dolori virilmente sofferti.

Il *Piccolo*, per quanto compatibile con le esigenze dello spazio e del carattere giornalistico, ha cercato di raccogliere di volta in volta testimonianze, ricordi, impressioni, episodi, figure che, rientrando nella storia ancora non fatta dell'indicibile martirio della Venezia Giulia in attesa della sua libertà, fermassero nella memoria, per i presenti e per i posteri, il significato del sacrificio compiuto o illuminassero di nuova luce la tenace e silenziosa fede della nostra popolazione alla propria bandiera.

Seguendo questo criterio, ci siamo proposti di scoprire al pubblico che lo ignora negli episodi concreti e nelle sue recondite trame, una delle più fosche forme del terrore austriaco durante la guerra, quella cioè che s'identifica con lo svolgimento dei nefandi processi politici contro l'italianità della nostra Regione.

Troppo si dimentica e troppo presto si obliò quel periodo tremendo perchè questa storia di dolori e d'infamie non debba essere rifatta e, nel contrasto fra la vita d'oggi e la morte d'allora, non balzi irresistibile la gioia della riconquistata libertà.

Con le semplici e diritte figure dei confessori di una fede tenacemente osservata emergono da quella storia fosche figure di sicari e bassa ciurmaglia di segugi e di spie. E sopra tutti questi strumenti del decrepito impero si profila, tagliata sulla sagoma dei Salvotti e dei Torresani, la figura aspra e crudele del maggiore Lonek, mentre dalle cloache del leccapiattinismo triestino rigurgitano sulla città indifesa le estreme onte della tirannide moribonda.

L'impero conclude così la sua storia di violenza e di frode e lancia contro l'Italia la sua ultima freccia entro le carni martoriate degli italiani soggetti, prima che l'aquila austriaca, colpita al cuore dalla giovine forza del popolo in armi, non precipiti dal cielo del suo dominio secolare nella polvere di Vittorio Veneto.

Nel Piccolo della Sera *di oggi incominceremo, con il processo Mrachig, la pubblicazione dei „Processi politici a Trieste durante la guerra".*

La carovana del Touring a Trieste

Per iniziativa dell'Alpina delle Giulie le società sportive di Trieste d'accordo col locale consolato del Touring Club Italiano fanno appello alla cittadinanza perchè voglia concorrere a render fraterna ed entusiastica accoglienza alla carovana del Touring C. I. in occasione della escursione nazionale nella Venezia Giulia.

La carovana con 50 autocarri e 500 partecipanti, reduce dalla commemorazione sul S. Michele arriverà per la via Udine alle ore 11.30 circa di sabato prossimo e si recherà all'edificio scolastico di Via Ruggero Manna, dove sono disposti gli alloggiamenti.

Alle ore 17, di sabato stesso, la carovana partendo dalla piazza dell'Unità, salirà in pellegrinaggio al colle di S. Giusto. Alle ore 18, ritornerà in piazza dell'Unità e verrà ricevuta a palazzo.

Alla sera vi sarà concerto nella stessa piazza.

I sodalizi sportivi invitano i cittadini a imbandierare le vie principali della città e intervenire numerosi alla manifestazione in onore degli ospiti.

Convegno alpino sull'Ortigara

Il Municipio comunica: L'Associazione Nazionale Alpini ha indetto per il 6 settembre un convegno all'Ortigara. Ivi si troveranno riuniti fraternamente a celebrare il valore alpino tutti coloro che alle sanguinose e gloriose battaglie dell'altipiano, hanno materialmente o spiritualmente partecipato.

Quest'adunata che terminerà coll'inaugurazione di un cippo marmoreo sulla Cima dell'Ortigara vuole essere una solenne manifestazione di riconoscimento ai nostri caduti, una commemorazione della guerra gloriosa e vittoriosa, il giusto riconoscimento dell'immane sacrificio virilmente compiuto.

E' naturale quindi il desiderio dell'Associazione che alla cerimonia intervengano in massa le popolazioni di quei paesi, le quali, o per aver conosciuto l'orrore dell'invasione nemica, o per avere provata l'angosciosa minaccia della dominazione straniera, sono le più atte a comprendere l'alto significato della cerimonia.

Speriamo che anche dalle nostre terre interverranno numerosi rappresentanti alla bella cerimonia.

Per l'epurazione. Come è noto, dopo i tumulti antisloveni del luglio scorso, il gruppo ferrovieri della sezione triestina del Fascio impiegati nelle pubbliche amministrazioni, votò e spedì a Roma un ordine del giorno chiedente alle autorità centrali l'epurazione degli uffici dagli elementi stranieri. Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Peano, rispose con la seguente lettera: «Nell'accusare ricevuta della copia dell'ordine del giorno votato dal gruppo ferrovieri di Trieste, per la italianizzazione dei pubblici servizi di quella città, si comunica che si è rimesso l'ordine del giorno medesimo, per competenza, all'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, presso la Presidenza del Consiglio.»

Circa alla stessa mozione, la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha assicurato che in proposito è stata richiamata la attenzione delle delegazioni e delle competenti autorità.

Denuncia di crediti e debiti verso i paesi della cessata monarchia a. u. I moduli per la denuncia dei debiti e crediti verso i paesi della monarchia a. u. possono venir ritirati giornalmente dalle 9 alle 13 presso gli uffici della Camera di Commercio e Industria (stanza N. 18). Eventuali chiarimenti e delucidazioni vengono forniti dalle 11 alle 13 alla st[illegible]

La nostra sottoscrizione per la Guardia Medica

Per onorare la memoria del sig. Alberto Mann da Vittoria e Ben Battino	L.	20.—
dall'avv. Ferruccio Slocovich	»	25.—
da Arrigo e Iole Bolaffio	»	10.—
da Giuseppe e Pia Bolaffio	»	10.—
da Valeria e Aldo Romanin	»	20.—
da Angelo Luzzatto	»	10.—
dal dott. Eugenio Gusina	»	20.—
da Clementina Levi e figlia	»	20.—
dal dott. Arnoldo e Teresa Kolb	»	30.—
da Maria Thedrez	»	30.—
da Sophie Schäpfer	»	20.—
da Giuseppe Forti	»	30.—
da Gemma e Riccardo Reach	»	20.—
Ditta Gualino	»	200.—
Stazione Punto Franco Vecchio (impiegati)	»	60.—
Barbato lire 5; Marussig 5; Furlan 4; Marigliano 3; Crisnig 3; Camuri 3; Taucer 2; [illegible] Rino 2; Andrisani 2; Campanella 2; Tavona 2; Carevita 2; Umek 2; Prhauz 2; Celella 2; Marini 2; Mosettic 1; Blesko 1; Bresigar 1; Dobenik 1; Milic 1; Meleri 1; Curione 1; N. N. 1; Brighetti 1; Gloria 1; Calsni 1; Pacher 1; N. N. 1; Ambrosch 1; N. N. 1; Ledner 1; N. N. 1.		
Per onorare la memoria dell'amico Carlo Zavagno da Carlo Zaccaria	»	20.—
Mario Sbisà	»	60.—
Nando e Lalla felicitando e bene augurando alla cara sorella Giuseppina Gelosa	»	10.—
Direttore Generale dell'«Agrumaria» Isidoro Nadel	»	30.—
Per onorare la memoria della madre nel terzo anniversario della morte dal figlio Umberto Rodella	»	20.—
Per onorare la memoria del padre del primario dott. Vittorio Cominotti dalle infermiere della prima divisione dell'ospedale civico	»	80.—
dai medici e dalle suore della prima divisione dell'ospedale civico	»	70.—
Napolitano Antonio (guardiano)	»	5.—
Manzione (guardiano)	»	5.—
Mortara (guardiano)	»	5.—
Martelli (guardiano)	»	5.—
Giovene Antonio (meccanico)	»	5.—
Totale	L.	840.—
Somma precedente	»	55637.50
Totale	L.	56477.50

L'elargizione di lire 1200 pro auto-lettiga della Guardia Medica, pubblicata domenica 22 agosto era dello Stabilimento Tecnico Triestino in unione al Cantiere Navale Triestino e Cantiere S. Rocco S. A.

Borse di studio per studenti poveri

Per l'anno scolastico 1920-21 sono istituite le seguenti borse di studio, da conferirsi per concorso agli studenti più bisognosi e meritevoli delle terre liberate e redente, nonchè a quelli di nazionalità italiana dei territori dell'ex monarchia austro-ungarica;

a) N. 300 borse dell'ammontare di lire 2000 annue e 250 di lire 1000. Alle borse di lire 2000 potranno concorrere i giovani i quali siano almeno da un anno inscritti presso Università o altri Istituti superiori equiparati del Regno ed abbiano superato gli esami prescritti riportando una media complessiva di non meno di 24 su 30. A quelle di lire 1000 potranno concorrere i giovani in identiche condizioni i quali in ciascun esame abbiano riportato non meno di 21 su 30.

b) N. 50 borse di lire 2000 anue e 50 di lire 1000, a favore degli studenti inscritti fuori corso che potranno terminare gli studi entro l'anno scolastico 1920-21. Essi ne fruiranno limitatamente al tempo necessario al conseguimento della laurea e del diploma.

Alle borse di lire 2000 potranno aspirare i giovani che abbiano conseguito negli esami già sostenuti una media complessiva di 24 su 30 e a quelle di lire 1000 i giovani che in ciascun esame abbiano conseguito non meno di 21 su 30.

c) N. 25 borse di 2000 lire annue e 25 di lire 1000 a favore dei giovani che si inscriveranno con l'anno scolastico 1920-21 al primo corso di Università e di Istituti superiori equiparati del Regno, e che dimostrino di avere ottenuto il diploma di licenza dell'Istituto secondario che frequentavano con una media complessiva di punti 8 su 10, purchè per ogni materia, per gli studi superiori con la classifica «distinzione a unanimità di voti».

Per il conferimento di tutte le borse avranno la preferenza, a parità degli altri titoli: i mutilati di guerra; gli orfani di guerra; i decorati al valore; gli ex combattenti e gli ex internati per cause politiche dal cessato Governo austriaco.

Sono esclusi dal concorso coloro che siano già forniti da analoghi sussidi da altri enti.

Le domande degli aspiranti stese su carta bollata da lire due dovranno essere presentate entro il 5 novembre 1920 con tutti i prescritti documenti e spedite in piego raccomandato, ai Prefetti, ai Commissari Civili o ai Governatori i quali dovranno trasmetterle al Ministero col loro parere entro il 20 dello stesso mese.

Ad esse dovranno essere uniti questi documenti: 1. certificato degli esami sostenuti e dei risultati conseguiti, rilasciato dalla competente autorità scolastica, ovvero della licenza di maturità ottenuta da istituti secondari;

2. certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità;

3. stato di famiglia da cui risulti il numero, l'età e la professione dei componenti della medesima;

4. documenti atti a comprovare che lo studente e i membri della sua famiglia non sono in grado di provvedere al mantenimento di esso agli studi.

Per gli studenti non appartenenti alla Venezia Giulia e Tridentina occorrerà inoltre un certificato che comprovi la nazionalità italiana.

Annie Vivanti a Trieste

Ieri, alle 14, proveniente da Milano, è arrivata Annie Vivanti, accompagnata dal suo segretario particolare. L'illustre scrittrice prima di lasciare l'Italia vuole visitare Trieste e Fiume ove si recherà oggi per conoscere la città olocausta e per salutare Gabriele d'Annunzio. Annie Vivanti, che durante la guerra visitò tutti i fronti di battaglia dell'Intesa e fu a Verdun e nel settore della Champagne, sul Carso e a Monfalcone, sul fronte inglese e nella zona ove operava l'esercito americano in Francia, sempre facendo nobile propaganda italiana sui principali giornali inglesi e francesi, pubblicando opuscoli e memorie, ha dato alle stampe di questi giorni un nuovo romanzo intitolato «Naja Tripudians» che l'editore R. Bemporad e figli di Firenze, metterà in commercio fra breve. Il romanzo pieno di passione e scritto in quella prosa fluida e colorita che distingue ogni opera di Annie Vivanti, costituirà il più importante avvenimento letterario italiano di quest'autunno.

Annie Vivanti, con squisita deferenza verso il *Piccolo* ha consentito di offrire ai nostri lettori alcune tra le più drammatiche pagine del romanzo così impazientemente aspettato dal pubblico e dalla critica.

Nel *Piccolo della Sera*, di giovedì pubblicheremo l'interessante e rara primizia compendiando brevemente l'originale intreccio del romanzo.

Cooperativa industriale fra costruttori edili e maestri muratori autorizzati

In questi giorni venne costituito a Trieste un nuovo Consorzio a garanzia limitata e precisamente la «Cooperativa industriale fra costruttori edili autorizzati e maestri muratori autorizzati».

Lo scopo di questa nuova Cooperativa consiste essenzialmente nella assunzione in propria regia di lavori edili per enti statali, governativi, provinciali e comunali nonchè di singoli lavori affidati da privati direttamente alla Cooperativa e l'esecuzione di tali lavori tanto nella città di Trieste e suo territorio, che in altri luoghi della Venezia Giulia. Sono inoltre ammessi l'acquisto di materiali da costruzione inerenti all'industria edilizia, la vendita di questi materiali a propri consortisti ed a terzi e lor concessione di crediti ai propri membri per scopi edilizi.

Lo statuto contiene norme dettagliate sul fondo di esercizio, le quote di affari (da lire 500 l'una, non trasferibili e creanti appena in numero di tre la veste di consortista) sui soci (che devono essere giuri-scapaci, costruttori edili o maestri muratori autorizzati esercenti nella Venezia Giulia) sui loro diritti ed obblighi, sul fondo di riserva, le attribuzioni dei varii organi sociali ed altre disposizioni accessorie.

L'assunzione — offerta mediante concorso — di lavori per enti statali provinciali o comunali segue così che la direzione informa i consortisti di tale concorso e li invita a presentare le loro offerte alla Cooperativa. Questa esamina le offerte col tramite di una commissione di 15 membri eletti per un anno dall'assemblea generale e concorre all'asta coll'offerta minima semprechè di esecuzione fattibile ai prezzi unitari di giornata.

L'iscrizione dello statuto nel registro dei Consorzi avviene da parte dei 5 componenti la prima direzione che lo sottoscrivono nella qualità di soci fondatori senza che sia necessaria la tenuta di una adunanza costitutiva giusta le disposizioni statutarie per le assemblee generali. I membri della prima direzione, rispettivamente soci fondatori, sono i signori architetto Giovanni Widmer e gli ingegneri Umberto Fonda, Alfredo Wagner, Silvio Malossi, Arturo de Guarrini. Conseguita la registrazione dello statuto, la direzione convoca i consortisti per la nomina del comitato di sorveglianza.

Lo stato di difesa della piazza di Pola

ROMA, 24, sera

Per accordi presi fra la Presidenza del Consiglio dei ministri ed il ministro della Marina, sta per cessare lo stato di difesa della piazza marittima di Pola. I poteri speciali di indole di polizia politica spettanti finora al comandante militare della piazza passeranno alle autorità civili.

L'importazione di titoli dell'ex impero a.-u. permessa. Tempo addietro la locale Camera di commercio rivolse in via telegrafica le più vive premure al Ministero del Tesoro, perchè venga tolto il divieto d'importazione per titoli di carattere privato emessi negli Stati successori della cessata monarchia e sia permesso nuovamente il trasporto di tali effetti che si trovano depositati presso la Lombard-Escomptebank.

Il Ministero del Tesoro, accogliendo la mozione fatta dalla Camera, ci informa ora che con decreto ministeriale 11 corr. mese è stato abrogato il divieto di introduzione nel Regno di azioni e di obbligazioni emesse da Società o da imprese commerciali dell'ex-Impero austro-ungarico. Il decreto stesso è in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Costituzione del Sindacato fra gli addetti alla pubblica nettezza. Ieri sera, in sala Dante ha avuto luogo la costituzione del Sindacato nazionale fra gli addetti alla pubblica nettezza, con oltre 150 aderenti. Aperse la seduta Fontanon, spiegando i motivi della costituzione del Sindacato che deve svolgere la sua azione fuori del campo politico ma nell'orbita nazionale. Letto e approvato lo statuto, si passò all'elezione delle cariche sociali, risultando confermato presidente Fontanon.

Nella successiva discussione sulla futura attività del Sindacato, si deliberò l'istituzione di un fondo cassa per sussidi e l'iscrizione degli aderenti in massa alla Società Operaia Triestina. Infine fu istituito un proprio ufficio di collocamento che funzionerà giornalmente in sala Dante, via del Teatro 1, II, dalle 19 alle 20.

Un ente per le case del soldato. Sotto l'egida dell'Associazione Combattenti adriatici e per iniziativa del Comitato delle signore che, già provvide all'organizzazione del ricevimento alla Brigata Sassari, si è costituito nella nostra città un ente per la istituzione e la gestione delle case del soldato nella Venezia Giulia.

Gli statuti del nuovo ente già sottoposti all'approvazione delle autorità, sono in corso di stampa e prestissimo verranno distribuiti agli enti, alle associazioni ed a quelle persone che ne faranno richiesta. Possono essere aderenti o sostenitori del nuovo ente così gli enti e le associazioni, come i privati cittadini; le norme che regolano l'ammissione di essi sono su per giù quelle che valgono per i soci della Croce Rossa Italiana.

L'ufficio direttivo dell'ente, presieduto dalla signora Clori Pitteri, confida che tutta la cittadinanza vorrà essere larga di appoggio alla nuova istituzione, il sorger della quale è stato salutato con vero entusiasmo da tutte le autorità civili e militari. La sede provvisoria del Comitato è presso la signora Pitteri, in Piazza dell'Unità 3.

Due Commissioni per i concorsi a cattedre di scuole medie. In relazione ai concorsi recentemente banditi dal Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia a cattedre sistemate vacanti nelle scuole medie dello Stato e in conformità delle disposizioni in proposito emanate dall'ufficio centrale per le Nuove Provincie sono state istituite presso il Commissariato Generale Civile una Commissione di qualifica col compito di scrutinare per ora quei docenti della Venezia Giulia che abbiano preso parte ai concorsi testè banditi, e una Commissione giudicatrice alla quale spetterà l'esame delle istanze di concorso e il conferimento delle singole cattedre.

Nella Commissione di qualifica per gli insegnanti, sono stati chiamati a far parte il dott. Reina cav. Giuseppe, quale presidente, e i sigg. prof. Graziussi Marino, prof. Caldini Antonio, prof. Mitis Silvio, prof. Pierobon Rocco.

Nella Commissione giudicatrice dei concorsi risultano nominati i sigg. comm. Airoldi avv. Giuseppe, Prefetto del Regno quale presidente in rappresentanza del Commissariato Generale Civile, il dott. Reina cav. Giuseppe, quale relatore per le questioni scolastiche economiche-amministrative; il prof. Ferretti Giovanni, membro delegato a rappresentare l'ufficio centrale per le Nuove Provincie; il prof. Suppan Erminio, il cav. Girardelli Luigi, quale rappresentante degli insegnanti medi della Venezia Giulia. La Commissione di qualifica inizierà i suoi lavori il giorno 25 agosto 1920; esauriti i quali inizierà i lavori la Commissione giudicatrice dei concorsi.

Nuovo progetto di P. S. A proposito della notizia data ierlaltro con questo titolo riguardo all'istituzione di un servizio di guardiani privati sotto la direzione del sig. Carlo Titz, ex ispettore capo di polizia, apprendiamo che tale impresa non ha nulla a che vedere con il servizio di Pubblica Sicurezza, propriamente detto, di spettanza dello Stato; come pure non si deve ritenere che esso si esplichi con un servizio di pattuglioni per la città, i quali sono disposti unicamente dalla R. Questura. L'impresa di polizia Titz, destinata come è a prevenire reati contro la proprietà, forma un complemento del servizio di polizia statale a vantaggio esclusivo dei privati.

COMUNICATI *)

Ester Muccioli
Giorgio Mosettig
partecipano il loro matrimonio

Trieste 25 Agosto 1920

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

S. A. Ligure Trasporti Internazionali
Cap. soc. Lit. 2.000.000 int. vers.
GENOVA

Vapore spagnolo di 500 tonn. in arrivo il 5 Sett. accetta carichi per MARSIGLIA e SPAGNA.
Informazioni presso la
Filiale di Trieste
Via Palestrina 10 - Telef. 24-06

Per l'onestà

Colui che questa notte rubò dal treno di VIENNA una valigia ed un cappello è vivamente pregato spedire i documenti rinvenuti nella valigia stessa, indirizzandoli alla Casella postale 209, Trieste Centro.

GRANDE
Esposizione Mode

La Casa MIOZZI di Bologna prega le Signore di Trieste a voler visitare la sua ricca collezione di modelli autentici delle primarie Case di Parigi di Robes, Tailleurs, Manteaux, Fourrures che saranno esposti nei giorni 24 e 25 all' Hotel Savoia.

Dott. G. B. de Franceschi
per le malattie veneree e della pelle
riceve:
dalle 11.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17
in Corso Garibaldi N. 33, I piano

Il dott. R. RADL
È RITORNATO
e riceve dalle 12-13 e dalle 15-17
Via Acquedotto N. 4

Il
dott. GALL
è ritornato

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 3-6
Telefono 440

D.r ALDO MARZIANI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
GIÀ ASSISTENTE NELLA CLINICA DERMOSIFILOPATICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11 I P.
CONSULTAZIONI ORE 11-12 . 18-19

Vendonsi due Maone
di legno portata trecento tonnellate.
Offerte "Maone" Piccolo

OLIO PURO D'OLIVA
garantito all'analisi chimica
Delizioso per insalata. Preferibile al burro per bontà ed economia.
PIETRO ISNARDI - ONEGLIA
PRODUTTORE
Filiale in MILANO - Via Spadari 15

HOTEL oppure VILLA
per famiglia, posizione deliziosa sul lago di Wörth, stabile di un piano con 16 stanze, circa 2000 m. q., fondo da vendere per 800.000 corone austro-tedesche.
Informazioni presso L. MUELLER, Via Machiavelli 3, II.

Offronsi per consegna
immediata
Suole Cuoio Americane
giá pronte per l'applicazione (in pacchi da una dozzina di paia in misure assortite).
Campioni e prezzi presso
The Purchase & Supply Corporation
Filiale Trieste
Via Porporella 2. Telefono 11-79.

Importanti SOCIETA' ASSICURAZIONI, Incendi, Infortuni, Furti, Trasporti cerca abili
Rappresentanti
ad alte provvigioni e fisso, per singola citta' dell'Istria e Friuli. - Offerte sub "Curiculum Vitae" al Piccolo

AUTOMOBILI COME NUOVI
Fiat - Fiat Wien - Praga
carrozzerie torpedo - luce dinamo.
PREZZO CONVENIENTE
TELEFONO N. 13-01.
CAMIONS grossa portata - migliori marche - disponibili.

SI CERCA
UNA PRIMARIA DITTA IN RAPPRESENTANZE
per gli articoli: Droghe, vegetali e coloniali, la quale sia in grado di rappresentare in tutti i modi gli interessi di una grande ditta austro-tedesca. Offerte sotto «Droghengrosshandlung J 9096» a
Hasenstein & Vogler Soc. An.
Vienna I Sculerstrasse 11.

CARLO FUMIS
Officina Meccanica-Elettrotecnica
con lavorazione di Metalli
NICHELATURA - GALVANOPLASTICA
Autorizzato installatore d'acqua e gas
Impianti elettrici - Carica accumulatori
TRIESTE
Via Alessandro Manzoni N. 6

Le Signore che vogliono conservare al volto, al décolleté, alle braccia, a tutto il corpo lo splendore giovanile, adoperano solo
COLD CREAM NIVEUS
A. BERTELLI & C.
la crema estivo-rinfrescante per eccellenza.
Non unge, e dona alla pelle una diafana bianchezza. Rinfresca e profuma deliziosamente.
TRIESTE - Piazza della Borsa N. 4

Ferisce involontariamente il proprio figlio

Un gravissimo e doloroso fatto accadde l'altra sera in una modesta abitazione sita al quinto piano dello stabile n. 151 di via Ponziana, dove da qualche tempo abita la famiglia Suber.

Il settenne Virgilio, figlio unico dei coniugi Suber, aveva incominciato da qualche tempo a frequentare cattive compagnie di ragazzi, sicchè in breve divenne quanto mai discolo, mettendo così in viva apprensione i propri genitori.

A nulla servivano le sgridate e le correzioni. La mala pianta della corruzione andava guadagnando giorno per giorno nuovo terreno nell'animo del ragazzo, il quale aveva finito col gettare nella disperazione i suoi. Non che fosse cattivo, tutt'altro. Il ragazzo aveva anzi un cuore d'oro, ma egli si lasciava pervertire dai cattivi compagni.

Ier l'altro, nel pomeriggio, il piccolo se ne stava sull'uscio di casa sua, allorchè scorse presso ad un cassetto da gelatiere una bambina, la quale guardava con occhi di invidia alcuni ragazzi che stavano sorbendosi il gelato.

Gli venne allora un'idea gentile e si frugò nelle tasche per vedere se possedeva qualche soldo per soddisfare il desiderio della piccina. Di danaro non ne possedeva però nemmeno l'ombra. Fu la volta che la testolina sventata concepì un pensiero cattivo. Se avesse fatto anche lui come i suoi compagni?

Si avvicinò alla bimba e le disse di attenderlo un momento, che andava a prendere in casa i soldi; quindi rientrò nel quartiere e s'introdusse nella stanza da letto, aprì l'armadio e, col cuore che gli saltava in gola per la commozione e per la paura di essere colto sul fatto, s'impadronì di un paio di calzoni di suo padre, di quattro «blouses» da donna, di un cappotto, di una giacca, di un paio di scarpe e di altri indumenti di biancheria e di vestiario. Si spogliò quindi dell'abito che portava, ne indossò uno in cattivo stato e, caricatosi sulle spalle il fagotto della roba, scese in istrada dove trovò la bambina che lo attendeva.

I due ragazzi girarono così di rigattiere in rigattiere, offrendo in vendita il loro bottino, sino a che trovarono la proprietaria di un bugigattolo che, per una lira e cinquanta centesimi, si dichiarò disposta ad acquistare tutta quella roba.

Venuti in possesso del danaro, i due piccoli si recarono quindi a mangiare il gelato, spendendo sin l'ultimo centesimo.

Nel frattempo la madre del ragazzo aveva constatato la sparizione degli indumenti che il piccolo Virgilio era andato a vendere.

La povera donna era fuori di sè dalla agitazione nel fare questa dolorosa constatazione, poichè era sicura che a commettere il furto era stato suo figlio.

Quando il ragazzo rincasò, la sera, la Suber stava cucendo a macchina in un angolo della stanza, tutta afflitta e pensierosa.

Alla vista del figlio, ebbe uno scatto violento di sdegno e di collera e, afferrate le forbici, le scagliò contro il ragazzo. Sua intenzione non era naturalmente quella di colpire, ma sebbene di spaventare il ragazzo. Fatalità volle che le forbici però, nel lancio, si aprissero, e che una punta delle stesse andasse a conficcarsi nel costato sinistro del fanciullo, il quale si mise a gridare disperatamente al soccorso, mentre cominciava a perdere sangue.

A tale vista, la povera madre, come impazzita dal dolore, prese in braccio il ragazzo e di corsa lo trasportò alla Guardia medica.

Il dott. Mengotti, visitato il Virgilio, gli riscontrò una ferita di punta e taglio al costato destro, penetrante in cavità e ledente la pleura.

Dopo aver prestato al piccolo ferito le cure più urgenti, il sanitario consigliò la donna a portarlo al civico ospedale, ma questa vi si oppose e volle avere il ragazzo a casa.

Ieri mattina, però, per lo svilupparsi di una grave complicazione, il ragazzo incominciò a peggiorare improvvisamente, sicchè si dovette chiamare di urgenza il medico. Accorse il dott. Baroni, il quale consigliò egli pure la famiglia Suber a trasportare il ferito al civico ospedale.

Più tardi, con una vettura, il piccolo Virgilio fu trasportato al pio luogo, dove fu subito accolto nel decimo reparto. Data la gravità dell'infezione, il ragazzo dovrà essere sottoposto ad un'operazione chirurgica.

L'autorità sta attivamente ricercando la rigattiera alla quale i bambini vendettero la roba.

L'istruttoria per il delitto di via della Corsa

Nei riguardi del De Vitis continua l'istruttoria. Si attende il giudizio del gabinetto scientifico di Roma incaricato dell'analisi delle macchie trovate sugli indumenti dell'arrestato e l'esito di diverse rogatorie per stabilire se il De Vitis prestava servizio militare nello stesso reparto del Davanzo o no.

Contro l'Adelia Gridelli venne come è noto desistito, per mancanza totale di prove in merito all'omicidio e desistito pure per furto a danno di una sua compagna, per non provata reità. La donna, scarcerata, avrebbe espressa l'intenzione di abbandonare Trieste.

La tragedia dei coniugi Raimann

Migliorando le sue condizioni sempre più, il colonnello Raimann venne ripetutamente interrogato dal giudice dott. Lusner. Il Raimann sosterrebbe che il suicidio era stato stabilito di comune accordo con la povera vittima, la quale anzi si sarebbe colpita per la prima mediante un rasoio, e non un temperino, come è stato pubblicato giorni fa, e che egli poi avrebbe cercato di aiutarla nel prodursi la mortale ferita. Si scoperse infatti un rasoio insanguinato nella stanza.

Il colonnello venne messo in stato d'arresto e contro di lui è ora aperta l'istruttoria per crimine di omicidio.

La farina e il sacco

Con l'arte e con l'inganno, voi sapete, si vive dell'anno buona parte: ma l'arte deve essere sottile ed abile l'inganno. La scusa, grossolana, il mendacio evidente, il guet-apens idiota, non servono a nulla, o, tutt'al più servono a finire nella via del Coroneo, dove proprio non si ama di trascorrere i giorni.

Così quando ieri una guardia municipale, passando lungo la via della Muda Vecchia, vide i giovani Italo Fornolio e Luigi Cazzarollo, nell'atteggiamento di due onesti venditori di farina di grano, un vago sospetto lo assalse. Il Fornolio e il Cazzarollo possono assumere quanti aspetti onorevoli desiderano; non riescono certo ad ingannare chi ha l'occhio esercitato a sorprendere le gesta di abili gaglioffi. Per cui il vigile si fermò e chiese:

— Di che provenienza è cotesta farina?

I due amici risposero con un sorriso ironico:

— Or ora, è passata una guardia di finanza, che ci ha incaricati di venderla.

Eh, ci vuol altro che bazzecole di questo genere per persuadere i vigili della onestà, delle proprie intenzioni e delle proprie opere. Che una guardia di Finanza affidi un mezzo quintale di farina di grano a Italo Fornolio e a Luigi Cazzarollo, non puoi crederlo tu, lettore, e non lo ha creduto neppure la guardia municipale.

La quale ha, sull'istante pregato i due messeri, di accompagnarla al più prossimo posto di comando. E là le cose si son chiarite. I due giovani non han voluto dire donde han presa o chi a loro ha consegnata la merce preziosa: ma s'è compreso dalle loro reticenti risposte e dallo sguardo esitante e dalla circospetta parola che, o l'avevan rubata, o ricevuta l'avevano in ricettazione.

Così sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, e, per intanto passati, mentre si aspetta il giudizio, alle carceri.

Un notturno assalto
all'ufficio postale di Capodistria

Mezzanotte era suonata da un'ora, dalla torretta del palazzo Pretorio di Capodistria. La piccola città marinara era immersa nel sonno e nella piazza del Duomo, che alcune fiammelle rischiaravano, non s'udiva il passo di anima viva. Riposava, a quell'ora già tarda, anche il custode dell'ufficio postale.

L'ufficio postale è collocato sotto le arcate del palazzo Pretorio, proprio nel punto istesso ove, in tempi più feroci e men leggiadri, si trovò la «Bocca del leone». Ed il custode, la coscienza tranquilla e l'onesto animo in pace, se ne stava al piano superiore. Poteva egli avere preoccupazioni? Assolutamente, no. Aveva, prima di coricarsi, fatto il consueto giro di ispezione; s'era assicurato che tutti i battenti fossero ben chiusi e le girate alle toppe delle serrature fossero date così che a nessuno potesse essere agevole di violarle. Aveva compiuto il suo dovere in modo perfetto: era certo di non avere mancato alla fiducia che l'amministrazione postale in lui riponeva da molti anni. Ben poteva, quindi, dormire il sono del giusto.

Per ciò fu grande il suo turbamento quando, svegliandosi di soprassalto, a lui parve di udire un che di misterioso sotto il suo letto. Dormire.... è come morire un poco. Lo hanno detto i poeti, e ognuno di noi è in grado di constatare la verità della osservazione. Nel sonno le sensazioni si alterano. Tu sogni, e vivi una diversa esistenza. Dentro di te, passano dei brividi che non sono uguali a quelli che serpeggiano nelle tue vene quando sei sveglio. Sei percosso dall'incubo e pure ti senti come paralizzato nei tuoi poteri volitivi.

Era in questo stato il custode delle Poste di Capodistria, allora che alcuni colpi reiterati risuonarono sotto la stanza, dentro la quale dormiva. Quando si ha una responsabilità, i sensi sono più vigili. Ed il custode sapeva che nella cassaforte dell'ufficio erano depositate oltre cinquanta mila lire.

All'eco dei colpi ripetuti egli si svegliò. Non si chiese se il sonno lo avesse tradito e se il rumore udito fosse stato creato dalla sua fantasia preoccupata ed eccitata. Ma andò, ratto, alla sua finestra e vide che dalle inferriata dell'ufficio sottostante filtrava un filo di luce.

Fu la rivelazione. Un'opera oscura e delittuosa si tramava dentro la cassa: e a far più certo il sospetto, contribuiva anche la figura di un uomo — fermo rigido impalato — davanti all'ingresso dell'ufficio. Il custode infilò, in fretta, un paio di calzoni, e discese. L'abbigliamento fu sì rapido, che, nella bisogna, egli non impiegò che un istante. E si trovò nella strada.

Era solo, senz'armi, mezzo ignudo. La sua risoluzione era stata così rapida che egli non aveva pensato affatto di andare incontro a qualche pericolo. E, afferrando pel bavero lo sconosciuto, gli soffiò sul volto questa agitata domanda:

— Che fai tu, qui, manigoldo?

L'altro, senza rispondere, cercò di divincolarsi. Vi fu una breve lotta fra i due uomini. Ma mentre la colluttazione si svolgeva un'altra figura d'uomo apparve sulla soglia dell'ufficio postale, proveniente dall'interno. E poi una terza, quindi una quarta ancora. Il custode, a quell'apparizione, ebbe un istante di sorpresa e di abbandono. Della esitazione approfittò il suo avversario, che gli sfuggì di mano, perdendosi giù fra l'ombra della via Callegaria. E dileguarono nell'oscurità della notte anche gli altri tre personaggi, scomparendo chi da una parte e chi da un'altra.

Il custode era rimasto senza preda, ma padrone del campo. I nemici, i violatori dell'ufficio affidato alla sua vigilanza, avevano battuto in ritirata. Ma quali danni avevano cagionato? Gli uffici erano tuttavia illuminati....

Il nostro uomo entrò. Nelle stanze v'era del disordine. Carte sparse a terra e mobili in disordine. Egli si avvicinò alla cassaforte. La grande massa di ghisa era stata attaccata da un lato. La parete presentava evidenti i segni della violenza. Una larga apertura mostrava nel mezzo, opera del trapano formidabile, di che i ladri specialisti, sono esperti... Ma il metallo aveva resistito. La somma, piuttosto rilevante, in essa contenuta, era stata protetta. Un minuto più tardi non lo sarebbe stata più.

Il brav'uomo aveva fatto buona guardia. E tutto contento, mezzo nudo com'era, andò dai carabinieri ad avvertirli dell'accaduto. Dategli una gratificazione. Egli l'ha meritata.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il furto alla Cooperativa di consumo di Servola
(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Ieri mattina comparvero dinanzi ai giudici Milano Codrich di Luigi, Govanni Graznik della fu Maria, calderaio, accusati di correità in furto e il carradore Mario Lamprecht, accusato del crimine di complicità, in relazione al seguente fatto:

La notte del 31 marzo a. c., ignoti ladri, penetrati mediante effrazione nel magazzino della Cooperativa di consumo dei lavoratori, in Servola, rubavano generi alimentari per l'ammontare di lire 4255.25.

Il brigadiere dei reali carabinieri, Giovanni Cazzola, attivate delle indagini scoprì che almeno parte della merce era andata a finire nel negozio di commestibili dell'odierno imputato Milano Codrich, in via dell'Industria N. 8, per cui si recò colà. Interrogato il Codrich, se avesse in quei giorni comperata qualche partita di merce, rispose negativamente. Il brigadiere, certo del fatto suo, lo dichiarò in arresto e il giorno dopo l'arrestato confessò di avere realmente acquistato, la mattina del primo aprile, della merce per lire 2549.42 da quattro sconosciuti. Praticata una perquisizione il brigadiere Cazzola rinvenne due sacchi di caffè del peso complessivo di chilogrammi 81, nascosti nella stalla di proprietà del Codrich; nonchè scatole di sardine e zucchero, che il Codrich aveva collocato in vasi di latta nel suo negozio e dei vasi di latte condensato, questi ultimi esposti in vendita nell'esercizio. E, per le ammissioni del Codrich si venne all'arresto dell'accusato Graznik, che aveva figurato nell'affare quale mediatore, e del carradore Lamprecht, che con il suo carro aveva effettuato il trasporto. Il Lamprecht, una ventina di giorni dopo veniva rilasciato in libertà provvisoria, e nel giugno ciò avveniva anche per il Codrich. Il dibattimento avrebbe dovuto svolgersi alle Assise di luglio, quando su domanda del P. M. venne prorogato perchè il Graznik non poteva comparire essendochè durante l'ammutinamento avvenuto il 13 luglio alle carceri di via del Coroneo, esso Graznik era stato ferito al braccio sinistro da uno dei colpi di pistola che i carabinieri erano stati costretti a sparare contro gli ammutinati.

Frattanto fu emanato il decreto che demandava al giudizio dei giudici togati anche i furti che prima erano di competenza della Corte d'Assise, e da ciò il dibattimento, ieri, in sede di Tribunale Provinciale.

Il Graznik è ancora in istato d'arresto, col braccio, in via di guarigione, appeso al collo. Gli altri due sono a piede libero.

Gli accusati si scagionano

come durante l'istruttoria. Il Codrich, pure ammettendo che coloro che gli vendettero la merce erano persone a lui sconosciute, sostiene di aver fatto l'acquisto in buona fede, perchè conosceva il Graznik del quale non dubitava.

Pres.: Lei, però, dapprima negava di averne fatto l'acquisto.

Acc.: Ho negato perchè soltanto quando venne da me il brigadiere dei carabinieri ho sospettato che si fosse trattato di merce rubata e rimasi spaventato delle conseguenze.

Pres.: Ed ha nascosto il caffè.

Acc.: Ho fatto mettere il caffè nella stalla perchè in negozio in quel momento non avevo posto.

Pres.: E al Lamprecht, per il trasporto, vennero date 200 lire, nonchè un chilogramma di caffè; prezzo esuberante per le di lui prestazioni e, per quanto riguarda il chilogramma di caffè, forma non usata in commercio per le prestazioni dei carradori.

Acc.: Sono da poco tempo negoziante ed ho accettato i patti offertimi.

L'accusato Graznik a sua volta dice che venne avvicinato da due uomini, uno dei quali conosce soltanto a nome di «Pepi», che lo invitarono a interessarsi della vendita della merce, e per bisogno accettò l'incarico. Combinò la vendita con il Codrich e si occupò anche per il trasporto, recandosi dal carradore Lamprecht, ma sempre in buona fede.

L'accusato Lamprecht disse che venne da lui, nella sua abitazione, il Graznik assieme ad un altro individuo, e lo richiesero di effettuare un trasporto, che egli accettò. Si ebbe 200 lire e un chilogramma di caffè ma — dice — ai tempi che corrono ciò non è troppo, perchè il mantenimento dei cavalli costa molto.

Pres.: Lei è accusato di complicità, perchè deve aver saputo che si trattava di affare losco, non fosse altro perchè trasportò la merce dinanzi all'abitazione del Codrich e non nel negozio.

Acc.: Mi no conossevo el Codrich e no podevo saver dove ch'el abita. Sicome che ritignivo che se tratassi de un afar onesto, a mi no me interessava saver dove ch'el meti la roba.

Altre risultanze

Dal deposto del brigadiere Cazzola si rileva come avvennero gli arresti e che uno dei sacchi di caffè fu rinvenuto in un ripostiglio della stalla del Codrich, l'altro sotto il soffitto.

Giuseppe Sager, direttore della Cooperativa, conferma di aver riconosciuta la merce che fu sequestrata al Codrich, quale merce di compendio del furto che fu commesso a danno dell'ente da lui diretto. La Cooperativa non soffre danno perchè il padre del Codrich indennizzò completamente tutto.

La sentenza

Il P. M. dott. Culot rileva che oltre al complesso delle risultanze processuali che confermano come fra gli autori del furto, il Codrich e il Graznik deve essere esistito un accordo precedente al furto, per cui per questi due accusati si tratti di correità, vi è una circostanza che da sola lo palesa apertamente: il furto venne effettuato nella notte o al mattino la merce era già nel negozio del Codrich. E' possibile che i ladri abbiano rubato un carro di merce e l'abbiano venduta senza sapere prima quanta e quale merce avrebbero potuto rubare? E se ciò avvenne vuol dire che chi faceva l'intermediario e chi comperava erano già prima d'accordo per effettuare un affare senza stabilire di quale e quanta merce si fosse trattato.

L'avv. Zennaro, difendendo il Codrich e il Lamprecht, per il primo degli accusati ribatte le asserzioni del P. M., rilevando che fra il momento in cui avveniva il furto e quello in cui venne effettuata la vendita passarono delle ore, e quindi gli ignoti ladri avevano campo di sapere che cosa vendessero. Il Codrich è un negoziante novellino, è persona incensurata e non può essersi messo d'accordo con i ladri. E' anche persona che non ha bisogno, poichè è figlio di un uomo danaroso. Il padre suo, che ci tiene al decoro, indennizzò la Cooperativa anche per le merci che il figlio non comperò, e questo dimostra che questa famiglia ci tiene al proprio onore. La difesa nega che vi sieno basi per stabilire la correità, sostiene che dovrebbesi considerare l'azione del Codrich, un incauto acquisto, o, in via subordinata, una complicità. Il Lamprecht può realmente essere stato in buona fede, o per lo meno prove apodittiche che non lo sia stato non vi esistono. In tutti i casi domanda che la pena, con riguardo al nessun danno esistente, sia mite.

L'avv. Crusiz, per il Graznik, a sua volta nega esistere la correità e si associa alle domande del collega.

La Corte assolve il Codrich e il Graznik del crimine di correità e condanna tutti e tre gli accusati per complicità in furto, il Codrich e il Graznik a sette mesi di carcere cadauno e il Lamprecht a mesi due; per tutti computabile nella pena l'arresto preventivo subito.

Presiedeva il cons. dott. Cumar; giudici i cons. dott. Lucich, Pacor, dott. Rocco; P. M. il dott. Culot; difensori: gli avv. Zennaro e Crusiz.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Follone anche ieri sera alla replica della «Principessa del czardas».

Stasera va in scena la nuova operetta del maestro Luigi Rizzola: «Il piccolo Tony».

Prossimamente serata in onore di Amerigo Razzoli.

Eden. Oggi cominciano le proiezioni della pellicola «La principessa di Bagdad», che ottenne grande successo in altri teatri del Regno. La compagnia di «Sganapino» reciterà una brillantissima commedia

Circo equestre Franconi-Truzzi, Via Miramar. Questa sera, alle 21, grande ed eccezionale rappresentazione. Per la prima volta i comici eccentrici Cirillino e Fortunello. Gran pot-tourì ginnastico. Sport-Akt per i migliori cavallerizzi. Seconda comparsa del cavallo a letto.

CINEMA E VARIETÀ

Nuovo programma al Teatro Eden. E' una bella pellicola quella che si proietta oggi all'Eden. Essa rimane però in programma per due soli giorni. «La principessa di Bagdad», che ha per protagonista.... il Dio Amore, è come un soavissimo sogno d'amorosa passione; un piacevole intermezzo per i frequentatori dell'Eden fra le grandi pellicole d'avventure. «I dodici bricconi» le cui rappresentazioni cessarono ieri, e «La girandola di fuoco» che seguirà immediatamente alla «Principessa di Bagdad».

Sganapino Posapiano non può purtroppo fermarsi fra noi dopo il primo del mese prossimo. E' una cattiva notizia per quelli che ne hanno fatta l'abitudine, e che non possono concepire di passar la serata senza il conforto della sua arte. Ed è anche una ragione di più per non lasciarsi sfuggire alcuna delle sue ultime recite, per le quali egli ci riserba le sue più piacevoli interpretazioni.

Cinematografo Italia. Abbiamo il piacere di annunciare che fra breve Anna Karenne apparirà sullo schermo di questo cinematografo in un dramma assolutamente degno dell'interprete.

Si continua frattanto a rimandar gente per «La casa in rovina» il cui merito principale è quello di essere un dramma eminentemente dei nostri giorni. L'azione rapida e vibrante, piena di drammatici contrasti e di inaspettati colpi di scena ha per protagonisti il tragico Salvini nella parte dell'operaio banchiere, e il generico Camillo de Riso in quella del poco considerato e più fedele amico della famiglia, anzi il solo amico dei giorni cattivi.

Alla «Casa in rovina» seguirà, con una pellicola nuova, l'annunciata ripresa del «Padrone delle Ferriere», pellicola che ha tenuto finora il record dei successi.

Orario d'oggi: 5,30, 7, 8,30, 10.

«Come le foglie» al Modernissimo continua a chiamare una gran folla elegante desiderosa di ammirare la bella pellicola. Maria Jacobini protagonista deliziosa vi celebra un vero trionfo. Oggi nuove repliche dalle 5 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20,45 «Il piccolo Tony» del m. Rizzola. Ingresso platea lire 3; poltroncine oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Eden. «Principessa di Bagdad» con Hesperia e Andrè Habaye.

Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3: «Casa in rovina» con Gustavo Salvini.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). Chiuso.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «Come le foglie» con Maria Jacobini.

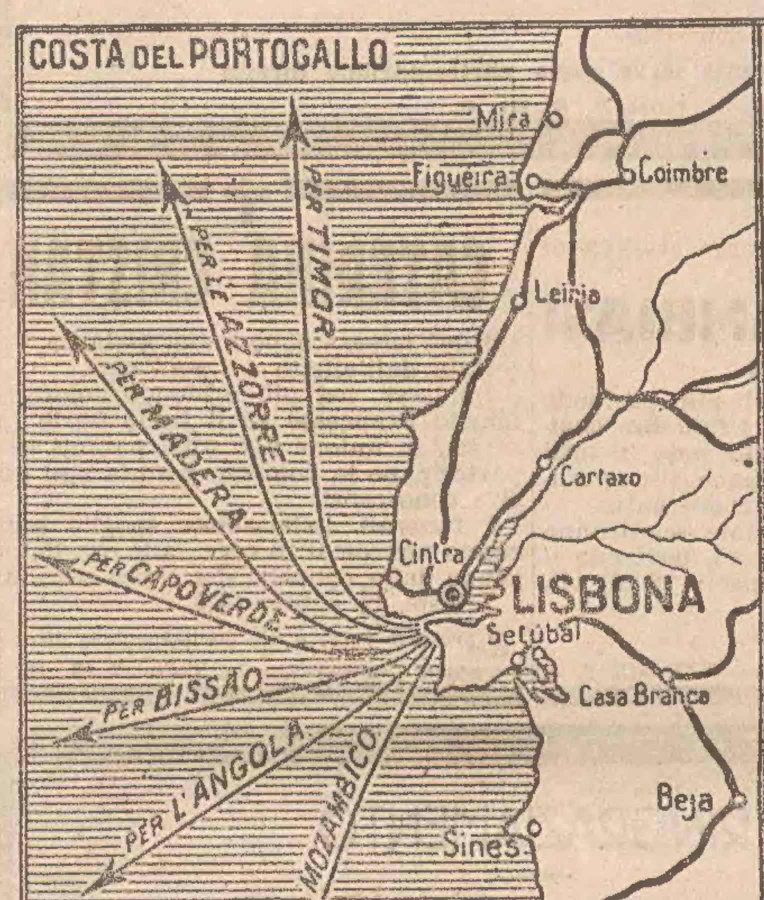
Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Segreto del vecchio Giosuè.»

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Amante della luna» (II serie).

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi «Il romanzo di una vespa» con la bellissima Elena Lunala. (Dramma passionale). una tradita.

Gli obbiettivi della "FIERA NAVIGANTE ITALIANA"

ITINERARIO: NAPOLI - TUNISI ALGERI - TANGERI - CASABLANCA - LISBONA - BARCELLONA - MARSIGLIA - GENOVA



Telegramma ufficiale pervenuto al Comitato:

LISBOA 33425 - 41 - 12-7 19-h 30.

Pregiomi comunicare elenco prodotti importabili: Filati e tessuti cotone, seta, lana, lino, canapa, juta - Articoli di qualsiasi genere per abbigliamento - Ombrelli - Bastoni - Bottoni - Cancelleria - Macchine scrivere - Vetrerie fine - Ceramiche - Porcellane - Stoviglie - Pellami e cuoi - Articoli da viaggio - Spazzole - Pennelli - Alabastri - Coralli - Tartarughe - Terrecotte - Mosaici - Bronzi - Ferri battuti - Ricami - Trine - Prodotti carta - Stampe - Cartoline - Strumenti musicali - Giocattoli - Articoli fotografici e cinematografici - Prodotti farmaceutici - Medicinali - Strumenti scientifici e chirurgici - Olii essenziali - Prodotti chimici in genere - Cererie - Saponi - Profumerie - Articoli gomma, celluloide e fibra - Semilavorati metallurgia - Macchinari edili, minerari, agricoli, elettrici - Utensileria d'ogni genere - Piccola meccanica e meccanica di precisione - Camions - Accessori e pezzi staccati - Marmi - Cementi - Materiali refrattari ed abrasivi - Cordami - Vernici - Pompe d'ogni tipo. — *L'Osservatorio Commerciale delle I. I. I.*

Per iscrivere i "campioni,, a bordo del "Trinacria,, i fabbricanti italiani interessati non hanno che da rivolgersi al COMITATO della FIERA CAMPIONARIA NAVIGANTE - Piazza Cavour, 5 - MILANO. - Quota d'iscrizione L. 5000 comprese tutte le spese di installazione a bordo, trasporto marittimo, esibizione, decorazione, luce, sorveglianza, ecc. - Nessuna percentuale di alcun genere per le trattative e gli affari conclusi è dovuta al Comitato la cui opera è totalmente disinteressata.

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari, distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot", a colazione ed uno (o due) a pranzo.

PROTON,

GUSTOSISSIMO

Orefici! - Gioiellieri!

Mi pregio avvisare i Signori Orefici e Gioiellieri che, dal 21 al 31 corrente si TROVERA A TRIESTE (ALBERGO CENTRALE) il mio Viaggiatore, Signor AUGUSTO SIMONDI, con un completo assortimento di articoli novità in Oreficeria a 18 carati e piccola argenteria e borse argento 800/00.

N.B. Vendita esclusiva ai Signori Negozianti.

Lelio Debenedetti
Via Carlo Alberto 33, Torino

SPUMANTI
„MERIGLIO"
LA GRAN MARCA ISTRIANA
PREMIATA CON LA GRAN TARGA D'ONORE E MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Riunite del Lavoro di Milano 1920
Rappresentante e depositario esclusivo: GUGLIELMO TODESCHINI, Via G. Galatti 15

VERMOUTH CORA
TORINO
CASA FONDATA 1835

Il Papà del Vermouth

Amaro Cora
Vini Spumanti
Liquori fini

Esclusivo Rappresentante Depositario
Silvio Spagnul
Trieste, Via Malcanton 4, Tel. 6-57

Marina e Navigazione

Movimento dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» partito il 14 corr. da New York per Trieste; «Belvedere» arrivato il 20 corr. a Palermo; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» partito il 21 corr. da Trieste per New York.

Servizio passeggeri Sud America: «Columbia» arrivato il 12 corr. a Trieste; «Francesca» partito il 5 corr. da Gibilterra per Rio de Janeiro; «Sofia» partito il 17 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas.

Servizio merci Nord America: «Emilia» partito il 1 corr., da Mobile per Huelva; «Federica» arrivato il 19 corr. a Djidjelli; «Georgia» arrivato il 17 corr. a Venezia; «Giulia» partito il 18 corr. da Trieste per Algeri; «Maria» partito il 1 corr. da Algeri per Filadelfia; «Marianne» arrivato il 7 corr. a Savona; «Absirtea» passato il 19 corr. Gibilterra per Venezia; «Africana» arrivato il 6 corr. a New York; «Bosanka» partito il 19 corr. da Lacalle per New York; «Burma» arrivato il 3 corr. a New York; «Corsinia» partito il 13 corr. da New York per New Orleans; «Grof Tisza Istvan» arrivato il 2 corr. a New York; «Iris» arrivato il 6 giugno a Lussimpiccolo; «Magyarorszag» arrivato il 20 corr. ad Ancona; «Srgj» arrivato il 6 corr. a Baltimore; «Stzereny» partito l'11 corr. da New Orleans per Venezia.

Servizio merci Sud America: «Atlanta» arrivato il 7 agosto a Buenos Aires; «Carolina» arrivato il 14 agosto a Venezia.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Burma» circa il 20-30 corr.; «Grof Tisza Istvan» circa il 20-30 corr.; «Africana» circa fine agosto; «Pres. Wilson» circa il 14 settembre; «Belvedere» circa il 18 settembre.

Da Philadelphia: «Maria» circa fine agosto.

Da Savannah: «Srgj» circa fine agosto; «Giulia» circa 20 settembre; «Bosanka» circa prima metà ottobre.

Da New Orleans: «Stzereny» circa metà agosto; «Corsinia» circa fine agosto; «Marianne» circa seconda metà settembre.

Da Galveston: «Brenta» circa seconda metà settembre; «Federica» circa prima metà ottobre.

Da Buenos Ayres: «Atlanta» circa il 26 agosto.

Da Buenos Ayres rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: «Francesca» circa il 7 settembre.

Notiziario Mercantile

Asta all'Arsenale di Spezia

Il giorno 2 settembre 1920 alle ore 11, avrà luogo presso la direzione generale del R. Arsenale di Spezia (nella sala degli appalti) innanzi al capo dell'ufficio di Economato un pubblico ed unico incanto per la vendita di metri cubi 30 circa di legno abete in antenne da metri 12 in sopra per la somma presunta complessiva di L. 5,625 da ritirarsi dal R. Arsenale di Spezia, nei limiti di tempo ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 21 agosto sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 359,09; su Parigi 153,57; su Londra 78,70; su New York 21,06; oro 312,03.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 24 agosto

Banca Adriatica	430	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	365
Banca C. P. I	140	Oceania	458
» » II	240	Premuda	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich	575
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	260	Cant. Nav. Tr.	340
Tramway	215	Cem. Dalmatia	328
Adria	900	Cem. Isonzo	147
Cossovich	370	Cem. Spalato	401
Cosulich	552	Kerka	510
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1955	Pastificio	220
Istria-Trieste	225	Pilatura riso	255
Libera Triestina	748	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2115	Consolidato 5 p.c.	—

Cambi — Francia 152.75 Londra 78.50 Nuova York 21.50 Svizzera 859.—. Spagna —.—. Berlino 42.30. Bucarest —.—. Zagabria 20.65. Franchi 152.25 Lire sterline —.— Dollari 21.35 Marchi —.—. Lei —.— Corone u. t. —.— Dinari —.—.

Tendenza invariata con discreto numero di affari. Vennero trattate le Cosulich, Gerolimich, Libera, Cantiere e Cemento Dalmatia. — Cemento Spalato ricercato. — Nei cambi più teso il Londra.

Cambi in Italia

ROMA, 24: su Francia 152; su Londra 78,55; su Svizzera 359,25; su New York 21,80; su Belgio 163; su Berlino 42,65.

Cambi all'Estero

VIENNA, 20: su Amsterdam 72; su Berlino 5,075; su Zurigo 36,75; su Parigi 17; su Italia 11,50; su Londra 790; su New York 230.

PRAGA, 20: su Amsterdam 20,235; su Berlino 1,217; su Zurigo 10,185; su Italia 2,87; su Parigi 4,39; su Londra 223; su New York 60.

CORRISPONDENZA APERTA

Regnicolo. Ella ci domanda se può fidarsi di ricerche di matrimonio fatte mediante i «collettivi» del «Piccolo». E' molto meglio fidarsi di una principessa bionda, bella come il sole e giovane come l'aurora, la quale in vederLa in un mattino volare sopra alato destriero, giuri di vivere soltanto per Lei e mantenga la promessa. *Congedato.* La divisa può venir portata solamente in cerimonie militari e nei giorni di festa nazionale. — *Mirandu.* Le domande debbono essere trasmesse dai sindaci ai Commissariati Civili, che a loro volta le mandano a Trieste. *Che sorte avrà?* Le notizie che finora si possono avere potrà fornirgliele l'Ufficio affari militari del Commissariato Generale Civile. — *Illegittima.* Ella sia sincera prima di tutto e se lui Le vuol bene seriamente, non sarà quello l'impedimento per sposarLa. — *Un inquilino.* I proprietari di casa sono obbligati a mantenere illuminato l'atrio e le scale fino all'ora di chiusura dei portoni. Sono state anche inflitte molte multe ai contravventori e se a Lei fa comodo procurarne una al Suo padrone, s'accomodi alla Questura.

Claretta. Ella a Trieste prende uno dei treni per Udine e a Udine per Stazione per la Carnia e là per Tolmezzo. Il prezzo di passaggio è per la seconda classe di lire 28.10 e per la terza di lire 15.10 circa con l'accelerato. — *Teatro 113.* Rivista del varietà: La «Cine-Fono», di Napoli; per le operette: «Il messaggero dell'operetta», di Milano e il «Piccolo Faust», di Bologna. *Treviso curioso.* Anche nella Marina, come nell'Esercito i migliori sottufficiali vengono o per meriti o per esami promossi ufficiali.

OGNI GIORNO UNA

Gli esami del piccolo Turaccioletti:
— Che cosa è il cinismo?
— La religionee dei cinesi.

SCIARADA

Nutre il *primiero*,
Scorre il *secondo*,
Chiude l'*intero*
Il re del mondo.

Soluzione del giuoco precedente

AGRA-RIA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Con l'animo straziato da indicibile dolore, la figlia **Olga** partecipa ai parenti, amici e conoscenti il decesso della sua adorata mamma

NEDA ved. VASSILI

avvenuto questa notte, dopo atroci sofferenze.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno direttamente al Composanto.

Trieste, 24 agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Dopo brevissime sofferenze cessava di vivere ieri sera

ENRICO ZAMBIASI

pensionato

d'anni 72, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Carla**, i figli **Enrichetta** e **Carlo**, i quali a nome pure di tutti gli altri parenti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 25 corr. ad ore 16, partendo il mesto convoglio dalla casa n. 8, di via Valdirivo.

Trieste, 24 agosto 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

CATERINA CRISTAN

spirava iersera dopo lunga malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Immersi nel più profondo dolore, il marito **Francesco** ed il figlio **Carlo** (assente), in unione agli altri parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno mercoledì 25 corr., alle ore 15, movendo dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 24 agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in un modo o nell'altro vollero prender parte al nostro dolore, esprimiamo le nostre più sentite grazie e la nostra riconoscenza.

Famiglia
MICHELE JOVANOVICH

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DONNA servizio, quarantacinquenne, capace cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati, Via Miramare 29, II p. 38044 B

CUOCA ottima, per casa signorile, campagna, buone referenze, cercasi. Scrivere, con pretese: Zaharic, Prem, S. Pietro del Carso. 444409 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Presentarsi: Via S. Nicolò 23, III. 37860 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGRICOLTORE giovane, diciasettenne, ottima voglia di lavorare, offresi a famiglia distinta, verso vitto ed alloggio. Rivolgersi al Segretariato Istituto dei Poveri, via Istituto 29, I, Richardson. 38032 C

ASSISTENTE edile, assolto scuole industriali superiori, cinque anni e mezzo pratica, cerca posto presso impresa di costruzioni edili in Gorizia o dintorni. Scrivere sub «Energico» al Piccolo. 38118 C

ASSUMO qualsiasi lavoro da falegname: nuovi, riparazioni, con trasporti da qualsiasi domicilio. Conti 20, corte, Laparca. 38104 C

CAVALLI, muli. Studente, buon conoscitore quadrupedi, offresi quale mediatore. Scrivere «Cowboy» al Piccolo. 37943 C

CONTABILE bilancista, perfetto, organizzatore, con lunga pratica bancaria e industriale, con conoscenza lingue, offresi. Offerte sotto «Bancario» al Piccolo. 38054 C

GIOVANE di buona famiglia offresi quale praticante per ambulatorio dentistico. Offerte «Onestà» Piccolo. 38050 C

GIOVANE volonteroso, regnicolo, 22 anni, sano, robusto, intelligente, già addetto alle furerie militari, offresi per qui o provincia quale scritturale, riscuotitore o simile. Modestissime pretese di salario. Cortesi offerte presso Zanutti, Benvenuto Cellini 2. 37838 C

IMPAGLIATRICE sedie, canna d'India, offresi. Indirizzo Piccolo. 37876 C

IMPIEGATO bella calligrafia, conosce l'italiano, tedesco e francese, cerca occupazione pomeridiana, presso amministrazione o casa commerciale. Offerte «Employé» Piccolo. 37890 C

MECCANICO di lunga pratica lavorazione automobili, con ottimi attestati, offresi presso seria ditta. Scrivere: Arturo, Caffè Vittoria, Acquedotto. 37964 C

MODISTA assume lavori a domicilio. Prezzi modici. Istituto 23, porta 11. 37816 C

RAGIONIERE disposto assumere contabilità aziende commerciali, moralità ineccepibile. Scrivere «Fanti» Piccolo. Ritiro giovedì 26. 37910 C

RAGIONIERE ventitreenne, offresi banca o grande azienda privata. Conoscenza lingua inglese, francese, spagnuola. Offerte sub «Giulio» Piccolo. 38042 C

SARTA (mistra) confeziona perfettamente vestiti, mantelli, ecc., per signore, signorino; taglio ultimi modelli. Eseguisco lavoro casa propria. Via Ireneo 3, porta 12. 38126 C

SARTA donna, bravissima, pure bambini, offresi giornata, solo famiglie fine. Sub «Capacissima» al Piccolo. 38046 C

SARTA taglia, mette in prova vestiti. Confeziona pure, prontamente. Prezzi discreti. Coroneo 9, IV, destra, (vicino Caserma). 38086 C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona prontamente modelli recentissimi, costumi tailleur, mantelli massima eleganza, taglia, prova, consegna giornalmente stampi su misura. Via Rossetti 41, II, prota 10. 37882 C

SERGENTE ventiduenne, prossimo congedo, occuperebbesi primo ottobre quale commesso presso negozio o magazzino confezioni biancheria uomo e signora. Miti pretese Offerte «Sergente» Piccolo. 38090 C

SIGNORINA corrispondente tedesca-inglese e discretamente italiana, contabile, stenodattilografa, cerca impiego stabile. Scrivere gentilmente sub «Settembre» al Piccolo. 37914 C

SIGNORINA dattilografa, con pratica d'ufficio, offresi Offerte «Settembre» Piccolo. 37712 C

SIGNORINA piemontese, corrispondente italiano, francese, dattilografa, pratica ramo assicurazioni, con attitudini commerciali, disposta anche viaggiare, stabilendosi Venezia Giulia, cerca occupazione analoga. Primarie referenze. Scrivere: Oliva 639. Biella. 44460 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa, capace corrispondenza, offresi. Ferrari, Solitario N. 14, primo. 38040 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conosce la dattilografia, offresi anche quale venditrice o cassiera. Offerte «Miradi» Piccolo. 37820 C

STRANIERA offresi istutrice, dama compagnia presso signora, bambini. Maria, Fontana 14, Trieste. 37376 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANDAIO apprendista cerca il colorificio Zonca, Via P. P. Vergerio 198. 37172 D

COMMESSE cercansi per vendita calzature, nonchè una cassiera. Presentarsi, con referenze, dalle 14 alle 15, e dalle 19 alle 20, al Calzaturificio di Varese, Via Mazzini 30. 38079 D

CONTABILE, per tenuta piccola partita, mezz'ora giornaliera, cercasi. Offerte «Partita» Piccolo. 38076 D

LAVORANTE sarta, brava, cercasi. Spangaro, Piazza Borsa 1. 38120 D

LIQUORI distillerie: cercasi abile rappresentante già introdotto nel ramo, per la Venezia Giulia. Cestinansi richieste mancanti garanzie Scrivere Angelo Cremoneso e F.llo, Bologna. 38096 D

PRATICANTE per scrittoio, cercasi. Offerte dettagliate sub «Calligrafia» al Piccolo. 38132 D

RAGAZZA o donna giovane, di bella presenza, praticante e sorvegliante scrittoio, cercasi. Offerte con pretese sub «San Francesco» Piccolo. 37060 D

RAGAZZO praticante fattorino, cercasi, buone referenze. Presentarsi dalle 9 alle 12, Via Giulia N. 14, I piano. 38138 D

RAGAZZO quattordicenne, lavoro leggero, per piccolo negozio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38054 D

RAPPRESENTANTE cerca signorina corrispondente italiana, possibilmente anche tedesca. Presentarsi con offerta, dalle 9-10 Indirizzo Piccolo. 38094 D

SARTA tagliatrice, capacissima abiti tailleur, bella presenza, disposta accettare posto fuori Trieste, in una città capitale, cercasi. Inviare offerte sub «Tagliatrice» al Piccolo. 37932 D

SIGNORINA stenodattilografa, corrispondente italiano-tedesco; contabilità, cerca il colorificio Zonca, Via P. P. Vergerio 198. 37274 D

SIGNORINA o giovane perfetto corrispondente tedesco, francese, inglese, dattilografo, pratica ufficio, cerca ditta commerciale. Buon stipendio. Offerte sub «Franco-Inglese» al Piccolo. 44431 D

STENODATTILOGRAFA, provetta corrispondenza tedesca, bella calligrafia, attiva, intelligente, cercasi da importante ufficio commerciale. Indicare referenze ed esigenze sub «Svelta» al Piccolo. 503 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, con o senza comodo cucina, coniugi con bambina settenne, famiglia seria e tranquilla, cercano. Offerte «Coniugi» Piccolo. 38033 E

STANZA elegantemente ammobiliata o vuota, presso distinta famiglia, cercano sposi. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 38052 E

STANZA ammobiliata e vitto, cerca signore stabile. Offerte «Borghese» Piccolo. 37840 E

ALLOGGIO, vitto, prezzo indifferente, studente cerca presso distinta famiglia. Offerte «Studente 17» Piccolo. 44451 E

STANZA ammobiliata, occuperebbe ufficiale. Offerte «Speranza» al Piccolo. 37102 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, a Klanec presso Erpelle, affittasi. Rivolgersi Hotel Klanec. 37822 F

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi a signora o signorina, primi settembre. Indirizzo Piccolo. 38072 F

STANZA muri' vuoti, ingresso libero, affittasi via Ireneo della Croce 9, p. III. 33140 F

STANZA vuota, grande, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37908 F

STANZE ammobiliate e vuote, disponibili all'Hotel Ferdinandeo. Corriera giornaliera, cinque corse da piazza Oberdan, Chiozza. Informazioni: telefono 348. 37461 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ESAMI. Ragioniere dà lezioni di computisteria, matematica, studenti scuole tecniche. Scrivere «Fanti» al Piccolo. 3791 G

ESAMI matematica, anche superiore, derebbe laureando, soltanto mese settembre. Indirizzo al Piccolo. 37968 G

FRANÇAISE Université de Paris, dà lezioni, corsi di quattro allievi, prezzi miti. 9, via Coroneo, I, destra. 38088 G

LINGUE, corrispondenza, contabilità, tenitura libri, insegna prof. Loffler, rilasciando certificati Vasari 18. 38030 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSETTA argento smarrita 23 corr. al ristorante Konder Barcola; generosa mancia a chi porterà Simitz, Pietà 37, essendo caro ricordo. 38084 H

CANARINO con ciuffetto e anellino alla zampetta, fuggito domenica sera pressi stazione centrale; generosa mancia a chi lo riporterà via Miramar 15, V. 37854 H

PORTAFOGLIO contenente circa lire 500 in biglietti banca, più carte personali ed un cheque avviso, smarrito: pregasi chi l'avesse trvoato trattenersi denari, riportando le carte portiere Hotel Milano. 38106 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

MAGAZZINO nuovo, bellissimo, centrale, 100 metri quadrati, adatto lavoratorio, deposito, affittasi 15 settembre. Rivolgersi via S. Spiridione 1, I p. 44454 I

QUARTIERINO di due stanze e cucina, scambierebbesi con altro composto di camera, camerino e cucina in città. Via S. Ermacora 1, p IV. 37058 I

QUARTIERE centrale 4 stanze, cucina, 2 camerini, terrazza, acqua, gas, primo p., scambierebbesi con altro centrale di 3 stanze, cucina, possibilmente giardinetto. Scrivere «Fausto» Piccolo. 38124 I

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ARMADIO e banchetto da cucina, vendonsi. Tiziano 6, porta 2. 38114 M

ARMONIUM buonissimo vendesi. Acquedotto 24, I sinistra, martedì, giovedì, sabato dalle ore 3 alle 5. 37714 M

BILANCIE per fruttivendole, decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Via Nicolò Machiavelli 3. 44407 M

CALZE filo, prezzi modicissimi, vendonsi occasione. Gatteri 13, II, destra. 37632 M

CARROZZE (2) vendonsi a prezzo d'occasione. Telefonare N. 27-74. 38116 M

CASSE imballaggio resistentissime, quantitativo cedesi a miglior offerente. Visitare magazzino Piazza Venezia 3, I. 44455 M

CASSONI 3 trasporti, vendonsi. Ruggero Manna 12, III, destra, (dalle 13 alle 16). 37080 M

TABELLE 3, ferro, grandi, vendonsi. Montorsino 3, liquoreria. 38082 M

CREDENZA, armadio, letto ferro, buono stato vendonsi, esclusi rivenditori. Rivolgersi Acquedotto 57, porta 9, dalle 10 a mezzodì. 37818 M

LETTI 2, nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove lire 650, anche singolo pezzo. Fonderia 12, corte. 38100 M

MACCHINA Remingthon cieca, ottimo stato, vendesi. Cesare Battisti 29, Toming. 44449 M

MACCHINA scrivere «Smith Premier», ottima condizione, vendesi lire 900. Felice Venezian 16. 37846 M

MACCHINA 18 B.L. vendo oppure noleggio. Bocca, Vivandiere 48, Caserma Oberdan. 37680 M

MATERASSI lanetta 120, crine vegetale, suste, tutto nuovo, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 38092 M

PIANO Mignon, nero, nuovo, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 37970 M

PIANOFORTE vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 37056 M

PIANINO noce opaco, lussuoso, moderno, piastra metallo, ancora nuovo, vendesi. Solitario 25, III, destra. 38142 M

STANZA da letto 2 persone, completa, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo, dalle 15-16. 38078 M

STIVALI neri signora, 39, come nuovi, vendonsi occasione, in settimana, dalle 3 alle 5. Palestrina 3, II, 7. 38048 M

VALIGIA buonissimo stato, vendesi. Via Gatteri 31, I, porta 6. 38128 M

VESTITO splendido, sacchetto lungo, gonna lana, nero, persona forte, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 50000 M

VESTITO, blouse, cappello autunnale, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38026 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BRILLANTE grosso, bianco, magnifico, cerco. Offerte «Grosso» Piccolo. 38112 N

MACCHINE fotografiche e accessori, anche guaste comperansi. Corso 39, Daguerre. 44450 N

MOTORE elettrico cercasi, a corrente continua 220 volt, verticale, da 4-6 cavalli circa 1500 rotazioni. Offerte Officina elettrotecnica G. De Santi, Via G. Vasari 20. 1637 N

TAPPETI turchi e persiani acquistansi. Negozio manifatture, Corso Garibaldi n. 17. 37312 N

VALIGIA cuoio cercasi. Offerte al Piccolo sub «Valigia». 44456 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

CARTA da sigarette (Abadie), merce pronta Trieste, offre sig. Hirsch, Hotel Milano, Trieste. 38098 O

CAPPELLI eseguisconsi a prezzi modici. Accettansi paganti. Zannier-Sichich, Madonnina 34, I. 44423 O

COLLANE o altri oggetti d'ambra in piccole o grandi quantità cercasi d'occasione. Offerte: Casella postale 572. 38070 O

COPERTONI per carri, vagoni, camions, barche, tettoie, coperte cavalli, cappotti imper., paletots lana Ragland. Romanelli, Via Insegnamento 10, Milano. 44379 O

DISOCCUPATI, desiderosi impiantare industrie casalinghe, indirizzatevi ufficio industriale, Vallazzo 97, Milano. 44459 O

FICHI distilleria e mangiabili offro forti quantitativi. Sciarra Marco, Brindisi. 44461 O

IMPORTANTE firma stabilita Brasile, Argentina, accetterebbe rappresentanze fabbriche italiane ed estere. Referenze bancarie. Scrivere: A. Tomad Morosini 12, Grado (Venezia Giulia). 37556 O

IMPASTATRICI, motori a benzina, gas vendesi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

MOTORE corrente continua, otto cavalli, 430 volt, mille giri, cercasi. Rossi, Bachi 13. 38028 O

SARTE! I migliori ricami a macchina eseguisce la specialista Pina Farina, Kandler 11 piano secondo. 44304 O

SCHIUMA grezza rappresentanza esclusiva per l'Italia. Trattasi partite direttamente con compratori. Scrivere Casella Postale 71, Trieste 3. 38062 O

TORNI, trapani a mano ed a motore, pialle, seghe a nastro per legno, utensileria di precisione ed ordigni in genere, materiali, bulloneria, viti a legno, materiale isolante, cinghie, lubrificanti, ecc. Grandi stock. Assortimento completo cuscinetti a sfere S. K. F. Francesco Camerini, Società a g. l. Via Lazzaretto Vecchio n. 17. 38002 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION Lancia parte oggi mercoledì per Vienna; assume passeggeri e merci. Indirizzo al Piccolo oppure telefono 19-29. 44453 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CARTOLERIA profumeria e rivendita giornali, con decreti, cedesi 3500. Vicinanze scuole S. Giacomo in monte 2. 38024 R

DEPOSITO vini, bene avviato, vasta clientela, buona vendita, cederebbesi causa altre occupazioni, persona disponente circa lire 40,000, capitale assunzione. Offerte «Posizione assicurata» Piccolo. 38122 R

INDUSTRIA falegnameria esistente già da molti anni con macchinario a trazione elettrica unirebbesi in Società con forte ditta in costruzioni edili dei luoghi devastati. Per trattative in merito, offerte al Piccolo sub «Industria». 38110 R

MUTUO cercasi, in prima da L. 20,000-50,000, sopra due Realità con industria. Offerte «Assicurato» al Piccolo. 38134 R

NEGOZIO cercasi centro verso compenso. Offerte «capelleria» Piccolo. 44452 R

SIGNORA intelligente, istruita, energica disponendo piccolo capitale associerebbesi a persona offerente garanzie per impianto o direzione bar, pasticceria, restaurant Trieste o estero. Offerte 4188 Unione Pubblicità Udine. 10780 R

STALLA garage, moderno, città, luce, acqua, camion con motociclette, ordigni, tutto assieme vendonsi causa partenza. G. Spiridione 10, porta 8. 38144 R

TRATTORIA bene avviata, con decreto, vendesi 18 mila compreso ricco inventario. Rivolgersi via Malcanton 11, p. III. 38036 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con quattro quartieri (uno libero), e grande orto vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 38036 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

EDERA. Grazie infinite mia soavissima dolente segregata. Col pensiero inseguo forte speranza nostro caro sogno. Abbi fede e tenacia. Confermo mia promessa. Diffida volgari insidiose diffamazioni. Invioti appassionatissimi. Tuo 37852 U

INFORMAZIONI in genere assume dappertutto «Piti». Incarichi fiducia. Massima segretezza. Corso Emanuele 17. 38150 U

MONTECARLO insegno ottimo sistema vincere Roulette oppure accompagno. Offerte «Frequentatore» Piccolo. 38136 U

PERDITA. Causa silenzio rimasto col cuore straziato. Affettuosi saluti. 38108 U

Unica Specialità Triestina
Crema Marsala Depaul
delizioso liquore ricostituente
raccomandato da celebrità mediche
F. BARADELLO & C.
Riva Nazario Sauro N. 6 - Tel. 17-63

PORTOROSE
ad un'ora da Trieste
BAGNI DI SPIAGGIA e BAGNI d'ACQUA MADRE SALSO-JODICI
Meraviglioso soggiorno autunnale
Al Palace Hotel,
all'Hotel Riviera, alla Villa S. Lorenzo, ecc. si accettano prenotazioni di stanze per il periodo della
FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE
Rapide comunicazioni con Trieste

Borsette argento
La ditta Rag. RANGHINO & ALBERTINI, Stradale Gattinara 30, VERCELLI (Piemonte), forte produttrice borsette argento al titolo 600/00 e 800/00, eseguisce qualsiasi commissione con accuratezza e sollecitudine.

"SIDEROTERMICA,,
Società Generale Acetilene - e Saldatura Autogena -
Anonima sede: Milano Piazza Castello N. 3
Agenzia e deposito di Trieste VIA GEPPA N. 18
Saldatura e taglio ossi-acetilenici — Cannelli Fouckè e Picard per saldatura — Cannelli Pyrocopt per taglio Gasogeni - depuratori - riduttori di pressione — Tubi gomma Accessori
Materia depurante «COTALYSOL» — Metalli e prodotti di apporto, disossidanti — Saldatura elettrica all'arco con corrente continua ed alternata — Apparecchi ed elettro di brevettati . Prodotti per tempera e cementazione del ferro e dell'acciaio
SIDERNITE: Prodotto alluminotermico per acciaierie e saldature di grosse parti di macchine, rotaie, ecc.
Preventivi ed istruzioni gratis a richiesta

CALZATURIFICIO DI VARESE
SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 6,000,000
VARESE (Lomb.)

NEGOZI DI VENDITA
in TUTTE le principali CITTA'
esclusivisti SARDI, TROLLI & C.
Rappresentanti per vendita ai Grossisti
PIEMONTE - LIGURIA - A. Dogliotti Torino - 43, Via S. Quintino.
LOMBARDIA - EMILIA
TOSCANA - MARCHE
A. Finzi - Milano, 76 Corso Magenta.
VENETO - TRENTINO - LAZIO
G. Caberlotto Milano, Via B. Ricasoli, 2.
PUGLIE - CALABRIE
SICILIA - SARDEGNA
A. Cornacchia - Firenze, 18, Via F. Giovio.
ABRUZZI
Cav. Buccione e Seccia - Pescara.
TRIESTE - VENEZIA GIULIA
C. Goldfinger - Trieste, 44, Via Acquedotto.
Sezione Conceria
Agente esclusivo della Vendita
G. NICORA - Varese

TEATRO VARIETÀ
Excelsior Barcola
Giornalmente grandi spettacoli di varietà con qualunque tempo.
Ingresso libero.
Da giovedì 26 corr. debutta il
Signor Cav. Lunardi
celebre illusionista

Fabbrica Italiana
Prodotti Brill, Milano
AGENZIA DI TRIESTE
VIA DEL TORO N. 10
Telefono 3172

FERROL
MAZZOLENI
Sovrano fra i
RICOSTITUENTI
Il più aggradevole degli
APERITIVI
BRESCIA
Concessionario pel Veneto e Venezia Giulia:
Ditta ALBINO TENTORI - VERONA.

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

IL GUFO

di JAUME 87

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Constant sapeva così adesso che il suo uomo non si trovava in casa e, allorchè il «barone» uscì, gli fece un cenno, cui l'altro rispose ammiccando.

Ed il giovane dalle apparenze signorili fece mostra d'allontanarsi a grandi passi; ma ad un centinaio di metri lontano si fermò, attendendo Constant.

Il grosso del pubblico ha generalmente una falsa idea di ciò che possa essere quella operazione di polizia, che consiste nello spiare un individuo.

Tutti si figurano che non vi sia nulla di più movimentato e fecondo in rapide peripezie; la verità invece si è che quello spionaggio, per la monotonia, per la lentezza eterna delle ore assomiglia, per quasi tutto il tempo che dura, al divertimento della pesca alla lenza; come il pescatore deve per lunga pezza, quando il pesce non abbocca, rimanere là quasi istupidito nella contemplazione del sughero galleggiante sull'acqua, così il poliziotto deve passare giornate intere a sorvegliare una porta, una finestra, l'angolo d'una strada.

Dev'essere pronto giorno e notte, sia che scotti il sole, sia che cada la neve, a compiere la sua consegna d'immobilità; è la noiosa aspettativa sotto un becco di gas o ad un tavolo bisunto d'una botteguccia equivoca e ciò può durare settimane e mesi.

Sembrerebbe che queste snervanti fazioni debbano logorare l'energia, la vivacità delle decisioni del poliziotto; ma, no... egli non s'assopisce più di quanto s'assopisca il pescatore alla lenza; la sua lunga immobilità è quella del gatto all'agguato.

Che si presenti l'occasione favorevole e la molla scatta; il poliziotto balza sul malfattore sorpreso e spiega nella subita lotta tanto ardore e focosa prontezza quanta instancabile pazienza ha dimostrata sino a quel momento.

Al teatro, nel romanzo, si presenta lo spionaggio in iscorcio, si rîassume la descrizione del lento e minuzioso svolgimento della caccia al delinquente, ma nella vita reale non è mai così; il poliziotto non è generalmente ad ogni passo l'eroe di avventure terribili o comiche; nel momento, in cui raccoglie le osservazioni più preziose forse, ha l'aria di un brav'uomo, un po' ottuso, il quale trova il suo maggior divertimento nell'andare oziando ed ammirando le vetrine.

Constant ebbe la fortuna di non annoiarsi così a lungo.

Pochi istanti dopo che si fu allontanato il «barone», una vezzosa ragazza, abbigliata come una cameriera di buona famiglia, si presentava a sua volta allo stanzino del portinaio, il quale doveva conoscerla, poichè si diede a parlare con essa amichevolmente.

— Toh! siete voi, signorina Rosa! — egli fece. — Avete una commissione pel signor Paolo?

— Sì, — rispose Rosa Allain — per parte della mia padrona.

— Ebbene, la dirò al signor De Labouheyre, appena sarà rincasato.

— Non è in casa, dunque?

— Eh! no... Non tornerà che dopo colazione.

— Che contrattempo!

— E' cosa urgente?

— Oh! sì.

— E allora andate al caffè, dove fa ordinariamente colazione.

Immobile, silenziosa, col viso fatto grave per lo sforzo della riflessione, Rosa Allain parve non udisse queste parole e, dopo qualche secondo, domandò:

— Il signor De Labouheyre ha un nuovo domestico?

— No, non ne ha preso più alcuno dopo la partenza d'Alfredo e sembra pure che non abbia alcuna fretta di sostituirlo... Sono io che dò assetto alle sue camere.

— Allora in casa sua non c'è alcuno.

— Nessuno, bella mia.

Constant aveva potuto udire tutto questo dialogo, che si teneva nell'andito, e si attendeva di vedere la giovane domestica uscire di nuovo per recarsi al caffè dal portinaio designato; ma con suo vivo stupore la udì riprendere:

— Entriamo nel vostro stanzino... Devo parlarvi...

E Constant dovette rassegnarsi a non saper più nulla; ma la sua sorpresa si fece maggiore quando s'accorse che la cameriera non ricompariva; eppure non era possibile ch'essa si fosse fermata tanto col vecchio portinaio..... Dov'era dunque andata?

Constant ebbe per un momento paura che l'edificio avesse due uscite, ma si tranquillò subito; aveva sempre addosso l'elenco degli immobili parigini provvisti di due uscite, ed alcuni anche su due strade distinte; diede quindi un'occhiata a quella lista tanto preziosa pei poliziotti e vide con soddisfazione che il 23 rue de Monceau non vi figurava.

Non c'era che da aspettare e pensò che poteva essere il momento opportuno per andar a mangiare un boccone; s'accertò quindi che il «barone» non s'allontanasse e scese nel quartiere de l'Europe sino ad un bizzarro ristorante, da lui conosciuto, dove però sapeva che non sarebbe stato osservato; era un ristorante da poco prezzo, trascurato dai cocchieri, frequentato soltanto da sedicenti operai disoccupati, dove la polizia di quando in quando appariva, facendo quasi sempre qualche retata.

Entrando, Constant, secondo la sua abitudine, aveva frugato con un'occhiata tutta la sala.

Quale fu il suo stupore nel riconoscere, assisa in un angolo, in faccia ad un individuo vestito di un corpetto di maglia di colore, con favoriti rossi, il quale coi lunghi denti ed il mento prominente rivelava l'origine sassone, una donna bene, anzi riccamente abbigliata, pel luogo in cui si trovava?

Poichè costei era semplicemente miss Grace, la governante d'Elena de Gévriel.

Che cosa poteva venir a fare la zitellona in quell'antro così lontano? S'era dunque già rimessa dal suo spavento?

Constant sedette al tavolo vicino e, pur mangiando, mise tutta l'anima negli orecchi:

— Io vi verrò in aiuto, John — diceva miss Grace — ma comportatevi da buon cristiano. Non peccate più contro Dio... Se agirete male, non avrete più nulla da me.

Fece scivolare, poscia, qualche moneta nella mano callosa dell'uomo dalla maglia e si tolse di là con aria dignitosa e con quell'andatura saltellante, che gli erano speciali.

— Va bene — si disse Constant. — Ciò non conclude nulla. Miss Grace fa la benefica e cerca di redimere i poveri peccatori... Scommetto che John beve subito alla sua salute.

Egli s'ingannò; John uscì a sua volta senza toccare più il bicchiere.

Constant non si raccapezzava; allora volle informarsi e chiamò il tavoleggiante.

— E' del quartiere quell'inglese? — domandò.

— Sissignore... E' avventore da cinque anni almeno.

— Toh! è la prima volta che vedo quel muso.

— Oh! — disse il cameriere — non c'è da meravigliarsi che non l'abbiate veduto sovente; di quando in quando è a Mazas... Ma dacchè è catechizzato da quella donna par è divenuto curioso... a furia di udirla parlare del suo paradiso, sembra immelensito... e quel povero «Rosbif», come lo chiamano, s'è messo a lavorare.

— Sul serio?

— Sul serio... Adesso è occupato presso una drogheria della rue de Costantinople, dove è stato preso per le raccomandazioni di quella vecchia... «Voglio salvare quell'anima!», colei andava dicendo così... Ma io credo che «Rosbif» aspetti un'occasione...

— Sarebbe ben citrullo, se si prendesse soggezione — rispose Constant, quasi umiliato d'avere scoperto colà una figura equivoca, che ancora non conosceva.

E, dopo aver ingollato un ultimo bicchiere di vino, l'agente si recò di corsa in rue de Monceau, ove arrivò in tempo per vedere rincasare De Labouheyre, tornato prima dell'ora indicata dal portinaio.

— E' venuto qualcuno a chiedere di me? — diceva il giovane.

— Sissignore... E' venuto un signore che vi aspetterà alle quattro al caffè.

— Toh! E chi è?

— Non ha detto nulla di più, signore... Sembrava che fosse cosa già stabilita.

— E' forse Cibiel?

— Eh! no, signore... Quello, lo conosco bene.

De Labouheyre fece un gesto d'indifferenza.

— Non mi ricordo — borbottò. — Comunque, lo vedremo... E da parte della signora Altona?

Non è venuto alcuno, signore.

(Continua)